IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 323 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDÌ 22 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Mentiremmo a noi stessi ed al pubblico se dicessimo che l'attenzione dei membri del Parlamento è rivolta interamente agli argomenti di cui trattano gli oratori.

I problemi del dopo guerra offrono un interesse altissimo e vitalissimo; ma la rappresentanza nazionale sente innanzi tutto il bisogno che i frutti della vittoria siano assicurati all'Italia. Or, la gioia del trionfo militare e della liberazione delle terre irredente è alquanto amareggiata dal tradimento austro-croato e dalla debolezza che sinoggi l'Intesa ha dimostrato verso i traditori.

Sempre più chiaro appare che Austria e Comitati jugo-slavi, pienamente d'accordo durante la guerra, sono oggi una cosa sola. Boroevic dalla parte di terra, i Kok ed altri combustibili dalla parte di mare, continuano la politica di Absburgo.

Le condizioni dell'armistizio non sono state tutte adempiute; gli jugo-slavi ci derubano di navi e materiale da guerra dell'Austria che questa ha a noi ceduto: a noi per l'Intesa.

Inoltre, risulta che non all'insaputa di qualche paese estero, i croati dovevano occupare Trieste ecc. mentre gli austriaci trattavano con noi l'armistizio. Per puro miracolo siamo arrivati prima. Ma la flotta era già in mano dei nuovi... amici più nemici di quelli di prima.

Orbene, è lealtà codesta?

Non diciamo nulla del *Journal de Genève* noto organo degli Absburgo ed organizzatore di riunioni pro-plebisciti. Il giornale ginevrino, anche all'ultimo momento, sostenne che doveva evitarsi la disgregazione dell'Austria e salvarsi la Monarchia d'Absburgo. Oggi esso inferocisce contro l'Italia. Qual prova migliore che jugo-slavi e Austria si identificano?

Negli ambienti parlamentari si pensa a tutto questo piuttosto che alle discussioni accademiche. Tutti gli uomini politici degni di questo nome ritengono che i capi del Governo non dovrebbero trovarsi in questo momento nella nuova aula basiliana, ma bensì a Parigi o in qualche altro luogo.

Il tempo che passa potrebb'essere perduto per l'Italia.

Ma non deve esserlo. Ce ne affida la lealtà degli alleati. La Francia non è nemica di chi l'ha salvata; l'Inghilterra non tradisce chi è stato solidale con essa; Wilson non è un filosofo di cartapesta.

Bene a ragione in Francia e in Inghilterra si sospettano della finzione repubblicana germanica. La Repubblica di Clémenceau non crede alla Repubblica di Berlino. Che pensar dunque dell'Austria la quale sta violando tutti i patti per mezzo di coloro che, camuffati da aspiranti alla libertà, credono aver messo nel sacco la Casa Bianca, dopo aver versato le corone absburghesi nel sacco di quelli che giuravano la rinunzia alla *revanche* e all'Alsazia-Lorena!

Oggi che la rivincita e l'Alsazia-Lorena sono acquisite *malgré* quei signori, i governanti francesi che guidarono alla vittoria non si lasceranno certo trascinare a rimorchio dagli oppositori della riscossa.

In quanto al *Journal de Genève* non si deve confondere la sua condotta – squalificata da molto tempo – con la politica della Federazione elvetica sempre equanime e corretta.

Comunque, alla Camera come al Senato, tutti hanno premura di concludere queste giornate, per confortare il Governo della unanime fiducia e spedirlo sollecitamente incontro a Wilson.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 20. — Si annunzia per il nuovo anno le dimissioni del Cancelliere della Confederazione Schatzmann che è da quaranta anni al servizio della Confederazione.

(S) **Parigi**, 21. — Il duca d'Orleans ha telegrafato al Presidente del Consiglio Clémenceau esprimendo i suoi sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per l'eroismo senza esempio dei soldati francesi e ringraziamenti a Clémenceau per tutto ciò che fece per la Francia.

(S) **Parigi**, 20. — In occasione del vittorioso ritorno dei Sovrani e delle truppe belghe in Bruxelles, il Governo ha deciso di conferire alla Regina Elisabetta la Grande Croce della Legione d'Onore. La stessa dignità sarà conferita al Principe ereditario, il quale riceverà pure la Croce di Guerra.

(S) **Amsterdam**, 21. — Si ha da Vienna che il dott. Ellenbogen è stato nominato Ministro degli esteri per l'Austria tedesca.

Basilea, 21. — La *Frankfurter Zeitung* annunzia che l'ammiraglio Von Tirpitz ha lasciato Berlino per recarsi in Svizzera.

Washington, 21. — La Legazione del Belgio ha ufficialmente comunicato l'intenzione del suo governo di rinunciare per l'avvenire alla garanzia di neutralità.

Zurigo, 20. — Si ha da Berlino che le autorità federali hanno ordinato una inchiesta su tutti i beni posseduti dalla famiglia dell'ex-imperatore di Germania compresi quelli gestiti da un grande Sindacato e consistente nelle immense foreste di Middle West in cui sono interessati la casa Hohenzollern e ricchi americani.

Londra, 21. — Il Governo nipponico ha nominato quali delegati del Giappone alla Conferenza della pace il visconte Chinda, Ambasciatore a Londra, e Matsui Ambasciatore a Parigi.

◆ (S) **Sofia**, 13. — (ritardato) Il generale Briges ebbe ieri un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Malinoff.

LA CINA E L'INTESA

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Shanghai in data 15 corrente:

Un nuovo sintomo del poco entusiasmo che regna a Pechino per la causa degli alleati è che la liquidazione della *Deutsche Asiatische bank* è stata soltanto ora seriamente intrapresa. Ciò non è disgraziatamente dovuto all'iniziativa del Governo cinese, ma a quello del sig. Paranti, banchiere italiano molto conosciuto e uno dei liquidatori coadiuvato dai consoli alleati.

DURANTE GLI ARMISTIZI

La nostra occupazione militare

Continua il lavoro di riorganizzazione dei vari centri della nostra occupazione.

Il genetliaco di S. M. la Regina Madre è stato celebrato ovunque con festeggiamenti militari e cerimonie religiose. A Pergine e a Levico imbandierate ed illuminate a festa, sono state tenute conferenze patriottiche. A Bolzano e a Merano venne eseguita una distribuzione di viveri alla popolazione povera. Il provvedimento fu accolto con viva gratitudine dalle autorità locali e dalle popolazioni beneficate.

Cessata ogni ragione della sua esistenza, è stata sciolta la milizia civica di Bolzano.

Il Borgomastro di Bolzano si è dimesso da Presidente del Consiglio nazionale del Tirolo tedesco.

I francesi e il ricatto tedesco

E per l'Austria croata?

◆ (S) PARIGI, 21. — I giornali considerano come un puro ricatto la vana nota di Solf il cui chiaro scopo è quello di allentare i lacci che stringono la Germania, eludendo alcune clausole dell'armistizio accettato dai suoi plenipotenziari che l'Intesa si limita ora ad applicare. Tale armistizio è del resto eseguito da parte dei tedeschi con flagrante malafede.

Il *Matin*, a questo proposito, dice che i Governi dell'Intesa studiano rappresaglie che dovranno seguire necessariamente gli attentati del genere di quelli verificatisi alle stazioni di Bruxelles. Se la Germania cercasse di eludere il complesso delle nostre condizioni, tutto l'armistizio dovrebbe essere rimesso in causa.

I giornali ripetono che la Germania, ferita, rimane simulatrice, unita e disciplinata per effettuare una duplice manovra. Essa si vale evidentemente del bolscevismo per intimidire e far piegare gli alleati. Simultaneamente — dice l'*Echo de Paris* — si accanisce coi suoi atti a sommuovere contro di noi la Svizzera e l'Olanda.

I giornali ritengono l'attuale manovra un salutare avvertimento e dichiarano che gli alleati devono prendere le più rigorose precauzioni contro eventuali sorprese da parte di un nemico, in cui la sconfitta non ha cambiato la mentalità, e che, dietro le lacrime del pentimento, e l'appello della miseria, mantiene l'arroganza, la malafede, la ipocrisia.

Benissimo! E' superfluo dire che comprendiamo e condividiamo questi allarmi della stampa francese: tanto più che la situazione è identica, anzi peggiore, da parte dell'Austria la quale ha messo innanzi il bolscevismo croato.

L'*Echo de Paris* scrive: La risposta degli Alleati pervenne ad Ebert e a Solf per bocca di Foch. Essa è tale da far loro comprendere che noi ci atteniamo fermamente alle clausole della capitolazione, le quali ci garantiscono l'impotenza della Germania a riprendere le armi e che intorno ad esse non accettiamo alcuna discussione. Il limite delle nostre concessioni fu raggiunto nelle conversazioni che la delegazione tedesca ebbe col Maresciallo Foch e non sarà oltrepassato.

Benissimo due volte. Altrettanto deve dirsi per le clausole di armistizio imposte all'Austria, non è vero?

La Germania chiede all'Italia migliori condizioni

Il Governo germanico ha fatto pervenire al Governo italiano a mezzo della Legazione elvetica la nota seguente del Segretario di Stato Solf:

Le condizioni dell'armistizio minacciano gravemente la situazione economica della riva sinistra del Reno e le sue relazioni con il territorio tedesco situato sulla destra dello stesso fiume. Se non ci riesce mediante l'interpretazione e integrazione di quelle condizioni di conseguire ampie spiegazioni in senso moderatore è escluso, dati gli stretti vincoli di natura economica tra la riva sinistra del Reno e il rimanente della Germania, che noi possiamo continuare ad esistere ed è quasi certo che lo sviluppo tranquillo che ora qui comincia ad avviarsi sarà di nuovo arrestato.

Noi andiamo incontro ad uno stato di cose inconcepibile più o meno bolscevico che può diventar pericoloso anche per gli Stati vicini. Per evitar ciò, riteniamo urgentemente necessario di alleviare le condizioni o di fissare la pratica esecuzione dei punti seguenti:

1° Accordo generale su questo punto che, cioè, il movimento economico normale sulla riva sinistra del Reno e tutti i rapporti normali di natura economica tra la riva sinistra del Reno e la restante Germania e l'estero non dovranno essere turbati neppure durante l'occupazione militare.

2° Disposizioni singole sopra i seguenti punti più importanti:

a) permesso di sfruttare le miniere di carbone, di potassa, minerale di ferro sulla riva sinistra del Reno entro il vecchio territorio dell'Impero, così come è stato fatto dai proprietari tedeschi;

b) permesso di trasportare il carbone ed il ferro estratti e la potassa a monte e a valle del Reno attraverso il Reno nel resto della Germania.

c) libertà generale dei servizi del Reno per i trasporti verso l'interno dei vecchi confini dell'Impero Germanico,

d) permesso di libera navigazione via Rotterdam e sulla costa per rifornire la Germania attraverso le coste del Nord e del Baltico di carbone, potassa, viveri ecc.

e) continuazione della produzione industriale sulla riva sinistra del Reno a vantaggio della rimanente Germania;

f) libertà di movimento ferroviario sul territorio occupato;

g) somministrazione di forza elettrica dalla riva sinistra alla destra del Reno;

h) i militari congedati sulla riva sinistra non potranno essere considerati come prigionieri di guerra anche continuando a portare l'uniforme;

i) le autorità civili e militari di ogni sorta sulla sponda sinistra del Reno dovranno continuare a esercitare le loro funzioni;

k) mezzi di qualsiasi genere saranno requisiti nel territorio occupato soltanto in quanto ciò sarà strettamente necessario per il mantenimento delle truppe di occupazione;

l) il servizio telefonico, telegrafico, postale del territorio occupato dalla riva destra del Reno; e l'estero neutrale dovrà essere libero – come pure

m) il permesso di portare viveri e foraggi di qualsiasi sorta dalla sinistra alla riva destra del Reno

n) come frontiera doganale vale la vecchia frontiera dell'impero compresovi il Lussemburgo che appartiene allo *Zollverein* tedesco poichè disposizioni di natura giuridica dovranno essere prese nel trattato di pace; i dazi doganali saranno quindi da riscuotersi dalla vecchia frontiera dell'impero da funzionari delle dogane tedesche per conto dell'impero. Inoltre sono da applicarsi a questa frontiera i divieti tedeschi di esportazione; transito, importazione secondo le disposizioni tedesche e da funzionari tedeschi.

Inoltre noi dobbiamo richiamare nel modo più serio l'attenzione sul fatto che la consegna di 5 mila locomotive e di 150 mila vagoni nello stato attuale del nostro materiale rotabile ci rende impossibile di conseguire un sicuro approvvigionamento delle città con viveri, con carbone ecc. anche in misura modesta. Noi non ci troveremo in grado di poter garantire l'approvvigionamento anche solo per una settimana; e poichè lo stato delle cose è eguale in Oriente, Occidente, a Nord e a Sud dovremo per le difficoltà dei trasporti attenderci in tutte le parti dell'Impero contemporanee rivolte per la fame, le conseguenze delle quali sarebbero imprevedibili.

Infine la continuazione del Blocco specie nel Baltico ha per conseguenza che non sarebbero più possibili nè i trasporti a Nord necessari per la nostra industria, nè i trasporti tedeschi verso il Nord di carbone, di ferro, indispensabili per la Scandinavia, le industrie tedesche e scandinave sarebbero costrette a ridurre il lavoro se non a cessarlo affatto. Ancor più importante se il blocco dovesse continuare sarebbe la completa cessazione della pesca nel Mare del Nord e nel Baltico.

Noi abbiamo dato istruzioni ai nostri rappresentanti a Spa di trattare sui desideri suespostí con i rappresentanti dei Governi alleati, ma non abbiamo avuto alcun risultato perchè i rappresentanti degli alleati non avevano alcun pieno potere per trattare in argomento.

In vista del pericolo imminente che ci viene dalle opprimenti condizioni dell'armistizio noi preghiamo di indicarci quanto più presto possibile un luogo nel quale i nostri rappresentanti possano incontrarsi con i rappresentanti plenipotenziari degli alleati per trattare delle questioni suddette. Poichè la questione dei trasporti per acqua e per terra diviene ogni giorno più grave e poichè le truppe che ritornano in patria in masse minacciano di turbare tutte le organizzazioni, preghiamo di non perdere tempo per metterci in grado di poter continuare a mantener l'ordine pubblico come è stato fatto finora.

Identica nota è stata inviata ai Governi degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna e della Francia.

Per la ricostituzione dell'Austria-Ungheria

◆ (S) **Zurigo**, 19. — (Ritardato) – Due manifestazioni caratteristiche hanno luogo oggi a Vienna ed a Budapest. Esse dimostrano come certe speranze di ricostituzione della monarchia sotto altra forma non siano ancora scomparse.

Karolyi, in un banchetto del suo partito ha dichiarato che l'antico regime è colpevole degli infiniti mali da cui oggi è colpito il paese. Allorchè, ha soggiunto alcune settimane or sono negoziavo coi romeni, cogli slovacchi, coi croati e coi serbi ne riportai l'impressione che se fossi stato allora Presidente del Consiglio o un fiduciario, avrei potuto giungere ad accordi. Posso assicurare che il problema delle nazionalità si sarebbe allora potuto risolvere molto più facilmente ed equamente. Le nazionalità che da mille anni vivono in Ungheria hanno molte ragioni di dolersi; ma devono convincersi che noi vogliamo il loro bene. Il mantenimento dell'unità economica è nel loro come nel nostro interesse. Noi, a causa della nostra situazione geografica, gravitiamo verso le porte di Fiume e l'Adriatico. Il nostro paese possiede un tale organica unità geografica che le nazionalità andrebbero incontro a difficoltà se non dovesse esistere una futura unità economica. Vogliamo soltanto attuare i principî di Wilson e lasciare che i negoziati di pace decidano della nostra giusta causa.

Quanto alla politica estera, vogliamo eseguire nuove direttive; in quella interna abbiamo bisogno di democrazia e di riforme sociali.

La situazione economica è spaventevole. Ci mancano il carbone, i viveri e gli indumenti. E' necessario che l'Intesa ci aiuti presto.

Contemporaneamente a queste dichiarazioni di Karolyi il *Fremdenblatt* pubblica un articolo in cui propugna che l'Intesa ristabilisca l'ordine, la tranquillità e la libertà in Austria-Ungheria, ciò che può soltanto essere realizzato mercè la pace. Perciò a tutti i popoli dei nostri nuovi Stati deve essere rivolto l'invito di unirsi al più presto per prendere parte alla Conferenza della Pace.

Il giornale rileva che la liberazione delle nazionalità ha portato alla lotta di tutti contro tutti, dalla guerra civile alla serrata economica. In Galizia i ruteni combattono contro i polacchi; fra l'Ungheria e lo Stato Czeco-slovacco esiste un conflitto che ha già condotto a scontri armati. L'Austria tedesca è in dissidio con lo Stato czeco-slovacco a causa della Boemia tedesca. Tutto ciò dimostra quali conseguenze abbia avuto l'internazionalizzazione dei problemi nazionali. L'Intesa deve porre i popoli dell'Austria in una situazione che permetta il ritorno alle condizioni normali.

Il *Pester Lloyd* dice che il Comitato Transilvano si trova in piena rivolta. I funzionari ungheresi sono stati cacciati. Sono avvenuti uccisioni e saccheggi. E' stata costituita una guardia nazionale romena.

Il Presidente degli czeco-slovacchi

(S) **New York**, 20. — L'*Associated Press* ha ottenuto una speciale intervista da Thomas G. Masaryk, Presidente della Repubblica czeco-slovacca in occasione della sua partenza da Washington.

Masaryk ha dichiarato che il suo scopo principale era il consolidamento della sua nazione risorta; egli è ansioso di riunire boemi e moravi in una sola forza nazionale, allo scopo specialmente di cooperare al ripristinamento della pace interna dell'Europa centrale.

Masaryk ha avuto un colloquio iersera tardi col Presidente Wilson a cui ha rivolto i suoi ringraziamenti da estendersi a tutto il popolo americano per l'aiuto ricevuto dagli Stati Uniti per realizzare le aspirazioni dei boemi. Egli ha pure discusso col Presidente parecchie questioni vitali che saranno portate alla conferenza della pace. Il libero uso delle linee fluviali del Danubio e dell'Elba è un punto importantissimo per gli czechi. E' necessario dare alla Boemia uno sbocco sul mare che le permetta di esercitare il suo commercio col mondo senza passar sotto le forche caudine della Germania, dell'Austria e degli altri Stati circostanti. Gli czeco-slovacchi sono pure grandemente interessati nei problemi della Russia sia a causa dei contatti esistenti fra polacchi e slovacchi, sia per la presenza di forze czeco-slovacche in Siberia.

Masaryk parte martedì e si fermerà a Londra, a Parigi ed a Roma per conferirvi coi Capi dell'Intesa, prima di recarsi a Praga.

La guerra fra Boemia e Ungheria

(S) ZURIGO, 21. — Si ha da Praga: Kramarz ha telegrafato a Karolyi respingendo la domanda dell'Ungheria di addivenire ad un armistizio nella Slovacchia, perchè fa parte dello Stato czecoslovacco e perchè occupandola gli czechi esercitano un diritto statale. Del resto la Conferenza per la pace delimiterà i confini. Gli czechi si sono limitati ad occupare territori la cui popolazione li chiamò in aiuto contro le violenze compiute dagli ungheresi.

Kramarz, chiede infine, il rilascio degli slovacchi membri del Consiglio Nazionale arrestati ai quali deve essere data piena soddisfazione.

Gl'inglesi a Waterloo

◆ (S) **Londra**, 21. — La cavalleria britannica in marcia verso la frontiera tedesca è passata oggi sul campo di battaglia di Waterloo.

Gran numero di cannoni fu ripreso ieri su vari punti del fronte dagli ufficiali britannici, i quali ne rilasciarono ai tedeschi ricevuta scritta.

Gli ufficiali tedeschi che trattano con quelli britannici l'esecuzione delle condizioni dell'armistizio sono stati scelti in base alla loro conoscenza della lingua inglese. Un tedesco, parlando con un corrispondente britannico attribuì la sua conoscenza della lingua inglese al fatto che aveva servito molto tempo come barbiere in via Vittoria a Londra.

Gli Stati Uniti continuano ad armarsi.

(S) **Washington**, 21. — Si annuncia che il programma navale pei prossimi tre anni provvede la costruzione di dieci *superdreadnoughts*, di sei incrociatori da battaglia e di centoquaranta altre navi.

Nel Belgio liberato

(S) **Le Havre** 19 — Il Governo belga ha preso contatto con i rappresentanti autorizzati di tutte le provincie belghe.

L'intera nazione senza distinzione di partiti è unanime nei sentimenti del più elevato patriottismo e di fedeltà verso il Trono e verso tutte le istituzioni nazionali.

Tutti i belgi si uniscono allo scopo comune di ricostituire la Patria, il suo organismo politico e la sua prosperità.

Venerdì 22 corrente il Re Alberto farà il suo ingresso solenne a Bruxelles e nello stesso giorno inaugurerà la sessione parlamentare.

La capitale è stata rioccupata dalle nostre truppe lunedì, giorno in cui il nemico l'aveva sgombrata.

Gli Americani attraversano il Lussemburgo

(S) **Parigi**, 21. — Il generale Pershing visiterà oggi la Granduchessa del Lussemburgo.

E' stato pubblicato un proclama in cui si annuncia il passaggio necessario delle truppe americane attraverso il Granducato e si garantisce la disciplina delle truppe e la loro benevolenza verso gli abitanti.

Le perdite della flotta tedesca

◆ (S) **Londra**, 21. — Comunicato dell'Ammiragliato:

Il Comandante in capo della grande flotta segnala che alle 9.30 di stamane incontrò la prima e principale parte della flotta tedesca d'alto mare che si è resa per essere internata.

Oggi a Harwich altri 19 sottomarini tedeschi sono stati consegnati. Il numero di essi doveva essere di venti ma uno ha avuto un accidente durante il viaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 21 novembre – **Presidenza Bonasi.**

La seduta è aperta alle 15.

Sono presenti i Ministri Berenini, Zupelli, Del Bono, Villa e Miliani.

D'Ayala Valva (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Commemorazioni

PER IL CONTE DI SALEMI

Presidente. Commemora S. A. R. Umberto di Savoia Aosta conte di Salemi, ricordando gli elevati sentimenti patriottici, di Lui, tradizionali nella sua stirpe e la sua mirabile condotta nella guerra (*Vivissimi applausi*).

Giardino. Come comandante dell'Armata del Grappa ha il dovere di attestare il grande valore, la grande modestia del Principe Umberto di Savoia Conte di Salemi.

Capitano dei bombardieri nelle linee più avanzate egli compì continui atti di valore ed i suoi soldati, che lo ebbero sempre carissimo, ne piansero amaramente la perdita, e resero solenni onoranze alla sua salma (*Vivissimi applausi*).

Fu Principe valorosissimo in tutte le grandi manifestazioni che il valore ha sempre avuto nella Casa di Savoia ed egli ne attesta innanzi al Senato Italiano (*Vivissimi applausi*).

Ferrero di Cambiano. Propone che siano mandate le espressioni del profondo cordoglio del Senato a S. A. R. la Principessa Letizia, madre desolata, nella quale vibrano al più alto grado i sentimenti italiani (*Vivissimi applausi*).

Zupelli (*Min. della Guerra*): La morte colse S. A. R. il Principe di Salemi in modo insidioso, mentre compiva il suo dovere nelle prime linee di un monte sacro alla riscossa e alla vittoria.

Aveva mostrato l'antica virtù sabauda ed aveva meritato due medaglie d'argento al valore. Legge le motivazioni di queste due onorificenze le quali sono eloquente epitaffio commemorante le generose virtù del Principe di una Casa augusta che quasi a suggello dell'intima comunione dei destini suoi con quelli della Nazione ha confuso un suo morto all'innumerevole falange dei gloriosi caduti per la Patria. (*Vivissimi applausi*).

PER IL PRESIDENTE MANFREDI

Presidente. Commemora S. E. il conte Giuseppe Manfredi Presidente del Senato. Ne ricorda i grandi sentimenti patriottici e liberali e la vita dedicata alla redenzione dell'Italia, alla quale cooperò con i più grandi uomini che la iniziarono e la portarono a compimento; ne ricorda la vita parlamentare, la coltura giuridica e letteraria, la carriera giudiziaria e il modo degnissimo con cui tenne la Presidenza del Senato.

Il Consiglio di Presidenza propone di togliere la seduta in segno di lutto, di coprire di gramaglie il banco di Presidenza per otto giorni e mettere un busto nelle sale della Presidenza.

Il Senato approva.

Cipelli. Nato nella stessa terra che diede la luce a Giuseppe Manfredi, adempie ad un dovere portando in Senato la voce dei conterranei che è voce di grande dolore e di grande affetto.

Giuseppe Manfredi, studente nel 1848, era già dedito a tutto per la Patria, come apparisce da alcuni episodi relativi a quel periodo della vita del Manfredi, che l'oratore ricorda.

Giuseppe Manfredi veniva da famiglia modesta; la madre lo educò simile a sè, buono ma ardito. Alla scuola fu tra i primi. Dopo l'esilio tornato a Piacenza vi ottenne appena a 26 anni la cattedra di diritto civile che poi abbandonò nel '59 per dedicare tutto sè stesso al movimento patriottico, e si rivelò eminente uomo d'azione.

Le memorie che egli ha lasciato saranno raccolte, perchè sono memorie di un uomo che è stato l'onore della Magistratura, del Senato e del Paese (*Approvazioni vivissime*).

Mai la dignità e l'autorità del Senato furono tenute altre che durante il decennio della sua Presidenza, e mai il prestigio di cui circondò la sua persona egli fece pesare sugli altri (*Bene*).

Tutti i suoi conterranei lo piangono, perchè piangono nella sua perdita la loro gloria e il loro tesoro.

Mariotti. Legge alcuni documenti e riferisce altri fatti ed altri episodi dimostranti qual fosse nel Manfredi il sentimento della Patria, quale la sua opera nella trista ora in cui il più grave pericolo, sempre imminente, minacciava chi osasse cospirare ed operar per la Patria. L'antica fede di Lui – dice – rimase immutata nel volger del tempo nelle buone e nelle avverse fortune della Patria. E noi vedemmo quanto salda e sicura fosse tale fede negli ultimi giorni della Sua vita, quando gli eventi si maturavano. Ricorda come l'ultimo desiderio di Lui fosse di vivere ancor tardo per giungere a vedere il finale trionfo dei nostri soldati.

Propone che le spoglie mortali di lui vengano raccolte in un'urna di bronzo fatta con cannoni conquistati al nemico.

Savelli: Si associa alla commemorazione fatta dai colleghi. E' commosso profondamente.

Berenini (*Min. dell'I. P.*): Parla in nome del Governo. Conterraneo del Manfredi, come il sen. Cipelli, come il sen. Mariotti, ricorda come la fortuna gli consentisse di nominare il sen. Manfredi, col gen. Diaz e coll'ammiraglio Thaon di Revel nel Comitato per la Storia del Risorgimento: l'unione della forza attiva ed operante col pensiero dell'uomo maturo che aveva vissuto gran parte d'essa storia. E ricorda poi come il Manfredi, durante la lotta per la libertà della Patria avesse con finezza d'intuito e profondità di convincimento voluto e preparato il diritto dell'auto-decisione del popolo, quel plebiscito che doveva scegliere tra il figlio di Carlo III e Vittorio Emanuele II. Ne illustra la nobilissima figura di magistrato che si manifestò in mille occasioni e in quel processo di Villa Ruffo donde scaturì l'assoluzione di Aurelio Saffi e di Alessandro Fortis.

Si associa alla proposta del sen. Mariotti e rimpiange delle onorei del compianto Presidente.

Esprime il suo profondo rammarico perchè l'on. Manfredi non ha potuto proclamare dall'alto suo seggio quel che proclamò in tempo ai suoi concittadini parmensi.

Presidente: Pone ai voti le varie proposte.

Sono approvate. (*Applausi*).

Savelli: Grida: Viva l'Italia! Il Senato fa eco.

RINGRAZIAMENTI

Torrigiani Fil. (*Segret.*): Legge le lettere ed i telegrammi di condoglianze per la morte di S. A. R. il Conte di Salemi e di S. E. Manfredi.

Alle 16.15 la seduta viene tolta. Oggi seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 21 nov. – **Presidenza Marcora** – ore 14

Presidente, comunica la nomina dell'on. Bonasi a Pres. e del sen. don Fabrizio Colonna e conte Antonino di Prampero a Vice-presidenti del Senato.

Comunica la nomina dell'on. Battaglieri a Sottosegretario per i trasporti.

Comunica che al Commissario generale per le armi e munizioni è stata attribuita la qualità di Commissario Regio per partecipare alle discussioni che rientrano nella competenza del Commissario suddetto.

Pres. commemora gli on. Talamo e Dall'Acqua e il Pres. del Senato on. Manfredi.

Vari deputati si associano.

Cioffelli (*Ind.*) Si associa per il Governo.

Guglielmi, commemora il sen. della Somaglia Pres. della Cr. Rossa.

Zegretti, commemora il gen. Spingardi.

Sanarelli, commemora il sen. Todaro.

Queirolo, commemora il sen. Dini Ulisse.

Vinaj, commemora il gen. V. Alfieri.

Meda (*Finanze*) si associa a nome del Governo.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Turati. Comincia col ricordare che egli nel giugno scorso non mancò di portare all'Assemblea il pensiero del Gruppo Socialista, che era pensiero di solidarietà colla Patria. Dice che oggi senza venir meno ad alcuna coerenza chiede di esprimere lo stesso pensiero, riconoscendo che lo stesso Gruppo Socialista ha avuto anche oggi un sentimento di solidarietà colla vittoria della Nazione. Dopo aver fugacemente ricordato i dolori, i martiri, le mutilazioni di coloro che hanno dato alla Patria la loro vita, passa a rivendicare tra gli applausi dell'estrema, i diritti del Parlamento, dicendo che solo in questa Camera si decidono i destini del Paese. Ricorda che furono dei socialisti che si offrirono ad essere tramite tra le terre ancora irredente e la madre Patria quando giunse il giorno della rivendicazione. All'on. Orlando riconosce il merito di aver riconosciuto il diritto alla indipendenza delle nazionalità oppresse dall'Austria, fra cui la Jugoslavia. Egli ritiene che adesso si è preoccupati del pericolo della vittoria. Riconosce che la guerra qualcosa ha distrutto e cambiato negli animi del suo partito. Illustra il fenomeno del progresso socialista nei paesi della guerra. Suscitando i rumo-

d'una parte dell'Assemblea sostiene che non è vero che i socialisti, che hanno avversato la guerra, sono stati oggi smentiti, perchè essi mai hanno affermato che non ci saranno nè vinti e nè vincitori.

Si augura che oggi non si inaspriscano le condizioni dei vinti. Perchè la sconfitta è anche una forza di ricostruzione e di rivincita. Esempio: la Francia dopo il '70.

Osserva che i vincitori finora non possono dire l'ultima parola. Perchè la rivoluzione scoppiata in più parti d'Europa non sappiamo se resti confinata nei limiti attuali. Ammonisce l'on. Orlando, che ieri definì la presente guerra come una guerra rivoluzionaria, a considerare che anche la pace sarà rivoluzionaria. E' di questo avviso il Presidente Wilson.

Senza disconoscere il sacrificio dei soldati, la sapienza dei capi, la disciplina del popolo, dice, suscitando vivaci rumori che questa guerra s'è ridotta al fatto che un agonizzante ha dato l'ultimo pugno al più agonizzante, ciò che corrisponderebbe all'impresa di Maramaldo.

Si trattiene a discutere brevemente i diversi problemi internazionali posti nella guerra dal Presidente Wilson, ai quali dovrebbero aderire gli altri Stati belligeranti. Fa notare all'on. Orlando che a lui è toccata una grande fortuna come una grande responsabilità. Che siano perciò delle classi dirigenti sentiti i tempi nuovi.

Che il paese dunque non sia più osservato dalle manovre di corridoio.

Elogia la politica di Wilson, di cui le democrazie umanitarie sono le più direttamente ereditarie. Raccomanda che siano professati i principi di Wilson della pace, dell'autodecisione e del disarmo. Passa a muovere delle critiche ad alcuni fatti che riguardano la politica interna, sui quali richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio. L'oratore colpisce con maggiore insistenza l'Ufficio della censura. Dopo una divagazione teoretica su alcune questioni d'indole sociale termina col notare che vi è pure un patriottismo che s'ispira alla conquista delle pubbliche libertà (*Applausi all'estrema*).

Vinai, dopo aver rilevato i caratteri innovatori della guerra, dice quali dovrebbero essere i benefici d'indole politica e sociale che bisogna trarre dalla pace vittoriosa. Termina inneggiando ai fastigi della nuova Roma.

Ferri Enrico. Premette un augurio per la salute della illustre consorte del Presidente del Consiglio. Dice che ieri i discorsi del Presidente on. Marcora e del Capo del Governo furono degna constatazione dei risultati della guerra.

Nota che nelle comunicazioni dell'on. Orlando manca la sostanza d'un programma fattivo di riforme. Dato che la presente guerra è stata una guerra rivoluzionaria, bisogna concedere prima quello che potrebbe essere strappato dopo. Così potrebbe essere mantenuta la disciplina nazionale. Bisognerebbe cominciare coll'eliminare prima la disciplina della masnada.

L'oratore si aspettava l'annunzio del ripristino delle pubbliche libertà. Ma è stato disilluso dal pensiero del Governo.

E' contro il sequestro preventivo dei giornali. Lamenta che non è stata data l'amnistia. Protesta perchè sono state eseguite delle fucilazioni per diserzione anche dopo l'armistizio. Altre riforme attende la pubblica opinione italiana. Rimprovera all'on. Orlando di non aver preso l'iniziativa di presentare al Parlamento lo Statuto da rivedere e da mettere in accordo con le nuove esigenze della vita internazionale. Si tratta specie dell'art. 5. Protesta perchè il Parlamento è lasciato vilipendere dalla stessa censura, qual Parlamento che è una istituzione costituzionale dello Stato. Discute recenti decreti dell'on. Ministro del Tesoro. Si augura che nell'esecuzione di essi non sia trascurato rendere giustizia alle provincie meridionali, che tanto sacrificio hanno compiuto per la vittoria del paese. La questione meridionale è ancora oggi una questione urgente che va risoluta.

A proposito della conclusione della pace, ritiene che se ne deve lasciare intera la responsabilità al Governo.

Osserva che la pace non potrà segnare la chiusura del ciclo del principio di nazionalità, dopo di che i principi internazionali devono avere una pratica effettuazione. La guerra quindi non deve lasciare strascichi di irredentismi.

Avviandosi alla conclusione si augura che la futura pace non sia una seconda edizione del famoso trattato di Vienna o della pace del 1870. Ricorda alcune parole di Lloyd George a proposito dello spirito riformatore a cui deve informarsi la pace. Riferendosi ai 14 punti di Wilson, si ferma a discutere quello che riguarda la Società delle Nazioni, la quale può vivere solo coll'abolizione degli eserciti permanenti, della leva militare.

Tesse un magnifico elogio della figura politica e della grandezza morale di Wilson. Dice che la pace, che il mondo aspetta, o sarà wilsoniana o non sarà – dubita che il Governo sia preparato pel dopo-guerra. Ha quindi l'occasione di notare che l'energia meravigliosa del nostro popolo è stata sempre in contrasto con l'insufficienza proverbiale dei suoi Governi. Si augura che non tornino al potere uomini che rappresentano la reazione, il settarismo e sostiene che l'industria del carbone e dell'energia elettrica diventi monopolio di Stato.

Critica il protezionismo – Difende la ricostituzione economica dell'agricoltura. Raccomanda al Governo tutta una serie di riforme politiche, amministrative e sociali adeguate al risanamento morale, economico, industriale del paese – Prevede che le future elezioni saranno la prova della capacità del governo – Il quale se saprà attuare dalle riforme concorrerà al trionfo di quella pace che sarà una pace wilsoniana – (*Applausi* – Il Presidente toglie la seduta alle 18,35)

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luog. 1638 che autorizza l'emissione di un biglietto postale da centesimi venti per la corrispondenza nell'interno del Regno.

Id. id. n. 1639 che istituisce il grado di «aiutante di battaglia» nella categoria dei sottufficiali del C. R. E.

Id. id. n. 1662 contenente disposizioni circa la iscrizione di ufficio, il pagamento delle tasse, l'amministrazione agli esami di laurea e di diploma degli studenti universitari sotto le armi.

Id. id. n. 1663 concernente l'esenzione delle tasse scolastiche per l'anno accademico 1918-919, agli studenti profughi o appartenenti a famiglie emigrate o internate nel Regno.

Id. id. n. 1609 concernente l'obbligo della denunzia dei tessuti di cotone.

Rel. e decr. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pontedera (Pisa).

Decr. Min. che ordina nella provincia di Roma la requisizione generale del formaggio pecorino e della ricotta.

Id. id. che abroga la disposizione riguardante la denuncia dei ritagli, pezzami stracci provenienti da panni militari.

DEI MINISTERI.

Min. P.P. T.T. Avviso

Min. Ind. comm. e lav. Comunicato.

Serie dei casi Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 20 — **Per i caduti in guerra** — Con intervento delle Principesse Laetitia ed Isabella, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle nazioni alleate e di un pubblico enorme ha avuto luogo nel santuario di Maria SS. Ausiliatrice un solenne funerale dovuto all'iniziativa del Cardinale Arciv. Richelmy in suffragio del Conte di Salemi e di tutti gli altri ufficiali e soldati caduti in guerra per la grandezza della Patria.

Il Rettor Maggiore D. Albera cantò la Messa con l'assistenza pontificale del Card. arciv. assistito da canonici del Capitolo Metropolitano.

Giovedì, 21 nel Duomo, ad iniziativa delle dame torinesi, sarà celebrato altro solenne funerale in suffragio del Conte di Salemi come doverosa manifestazione di cordoglio a S. A. I. R. la Principessa Laetitia.

MILANO, 21 — **Per le comunicazioni ferroviarie Milano-Roma.** — La Camera di Commercio preoccupata della deficienza delle comunicazioni fra Milano e Roma ha votato un o. d. g. nel quale invita a procedere senza indugio ad un miglioramento ripristinando la comunicazione diurna in partenza da Milano alla mattina e l'arrivo a Roma nella serata e la corrispondente corsa inversa.

VENEZIA, 20 — **Ripresa del lavoro nel porto.** — Dopo 42 mesi di abbandono e di stasi assoluta, da ieri il nostro porto ha ripreso il suo lavoro inaugurando contemporaneamente – con l'ormeggio del piroscafo *Canadian*, il quale porta 7000 tonnellate di carbone – la nuova banchina di ponente.

Italia Centrale

FIRENZE, 20. — **Preparazione alle industrie di pace.** — Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale della Toscana ha invitato la Direzione di tutti gli stabilimenti ausiliari e non ausiliari a segnalare subito il numero di operai esuberanti che si possono mettere a disposizione del Comitato Regionale distinti per classe e per mestieri dando la precedenza a quelli di classi più giovani o che hanno obblighi militari; il numero di operai necessari allo stabilimento distinti per mestiere, tenuto conto anche dell'attuale trasformazione dello stabilimento onde delle necessità per le nuove lavorazioni; trasferimenti richiesti da da operai.

Per il Generale Pecori Giraldi Governatore di Trento. — Si preparano solenni onoranze al Generale Pecori Giraldi, il sacrificato della Libia, una delle più fulgide figure della storia militare contemporanea.

Il Gen. Pecori Giraldi si recherà anche in Mugello.

Italia Meridionale

FOGGIA, 21. — **3 milioni per gli invalidi al lavoro.** — La march.sa Grazia Barone vedova del march. G. Celentano che fu Sindaco di Foggia morta negli scorsi giorni, ha lasciato circa tre milioni per la fondazione di un istituto per gli invalidi di guerra.

Isole

CAGLIARI, 20 — **Per la nostra vittoria.** — Ieri, a coronamento delle continue e vive dimostrazioni, nella Cattedrale fu cantato un solenne *Te Deum* per la nostra vittoria. Il Duomo era letteralmente gremito; una gran folla si accalcava nelle navate laterali, mentre nella navata principale, al cui lati erano schierate le bandiere di tutti gli istituti d'istruzione e di tutti i sodalizi, avean preso posto le autorità d'ogni genere e grado e numerose spiccate personalità cittadine. Prima del *Te Deum* l'Arcivescovo Mons. Rossi disse sentite e commosse parole di ammirazione e di riconoscenza per i nostri gloriosi soldati che ci han dato la vittoria e il compimento delle nostre sante aspirazioni.

Oggi è stata celebrata una solenne messa funebre in memoria dei nostri eroi caduti sul campo della gloria.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 21. — **Onorificenza al valor civile.** — S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, su proposta del Min. dell'interno, ha fregiato con la medaglia d'oro al valor civile la memoria di Bonifazi Fortunato, brigadiere dei vigili, perchè il 3 giugno 1918, in Civitavecchia con vero sprezzo del pericolo e della vita, prescegliera il posto più prossimo a due «Mas» carichi di proiettili ancorati nella darsena del porto, a bordo dei quali erasi sviluppato un incendio di benzina. Ed ai ripetuti inviti del proprio superiore di collocarsi altrove, per restare meno esposto ai pericoli delle sempre più frequenti esplosioni, rispondeva: «Permetta, Comandante, che compia intero il mio dovere». Per poco ancora, però, chè subito dopo una scheggia lo colpiva alla gola, lasciandolo esanime, fulgido esempio di stoicismo, sul posto dove l'altissimo sentimento del dovere l'aveva chiamato.

GROTTAFERRATA, 20. — **Per la vittoria italiana.** — Ai telegrammi inviati dal Presidente del locale Comitato a S. M. il Re, al generalissimo Diaz, a S. E. l'on. Orlando, all'ammiraglio *Thaon di Revel* sono pervenute a questi Comitati della Croce Rossa le seguenti risposte:

«Lieto della parte presa da cotesto Comitato alla Nazionale esultanza pel glorioso compimento dei giusti voti della Patria, Sua Maestà il Re, ringrazia con animo commosso del gentile saluto *f.to Orlando*».

«Nell'ora sacra ai destini della Patria e alla Gloria delle Armi nostre con riconoscenza profonda ricambio il saluto *f.to generale Diaz*».

«Ringrazio con lieto animo per la gentile e fervida manifestazione inspirata in quest'ora memoranda ad alto sentimento di patriottismo, e invio un cordiale saluto. *f.to Orlando*».

«Al benemerito Comitato della C. R. invio con animo grato sentiti ringraziamenti per cortesi felicitazioni Capo Stato Magg. Marina *f.to Revel*».

Consiglio di Stato

IV SEZIONE — Decisioni del 16 nov. 1918

Guida Domenico c. Ferrovie dello Stato contro la sua degradazione da macchinista a fuochista.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Giriodi.

Di Fazio dott. Ludovico c. Ministero Interno e Comune di Mirabella Imbaccari sul licenziamento del ricorrente dall'ufficio di medico condotto.

Rigettato il ricorso. Estensore: Giriodi.

Massani prof. Virgilio c. Ministero Istruzione contro il provvedimento col quale agli effetti dello aumento di stipendio, non fu tenuto conto degli anni di servizio governativo già prestato.

La Sezione dichiara la propria incompetenza. Estensore: Ambrosini.

Gesta Antonio, tenente macchinista c. Ministero Marina: circa la sua nomina a sottotenente macchinista sul corpo del Genio Navale.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Fucini.

Castaldo Vincenzo e Filippo c. Ferrovie dello Stato: sulla chiusura di un passaggio a livello.

La Sezione dichiara la propria incompetenza. Estensore: Ambrosino.

Lettieri Alberto, archivista presso l'Economato dei Benefici Vacanti di Torino, c. Ministero di Grazia e Giustizia: contro la sua sospensione dal grado e dallo stipendio.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore Fucini.

Giardina Sebastiano c. Prefetto di Campobasso e Comune di Pascolangiano: circa la vendita di piante in Pascolangiano.

Respinto il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Buongiorno Domenico c. Ministero Guerra: la revoca della nomina del ricorrente ad aspirante ufficiale di fanteria.

Accolto il ricorso. Estensore: Di Donato.

Vercellesi Vincenzo c. Ferrovie dello Stato e Spinola Guido ed altri: contro la promozione dello Spinola e degli altri ad ispettori principali.

Dato atto della rinunzia al ricorso. Estensore: Giriodi.

Albensio Benigno, tenente, c. Ministero Guerra: contro il suo collocamento in riforma.

Respinto il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Scienze e Lettere

CLEMENCEAU E FOCH ACCADEMICI.

◆ (S) **Parigi**, 21. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ed il maresciallo Foch sono stati eletti all'unanimità membri dell'Accademia francese.

ALFREDO NICEFORO ALL'UNIVERSITA' DI PARIGI

(S) **Parigi**, 21. — In seguito ad un accordo tra i Ministeri italiano e francese della Pubblica Istruzione per uno scambio di professori universitari, il prof. Alfredo Niceforo è stato designato per tenere un corso di lezioni alla Sorbona, nell'anno scolastico 1918-919. Il Niceforo tratterà dell'*Introduzione allo studio delle scienze sociali* ed è stato accolto dal Consiglio Accademico come professore dell'Università di Parigi.

L'entità dei danni e le provvidenze del Governo

NEL TERREMOTO IN TOSCANA E ROMAGNA

FORLI', 20 — (*G. Casciani*) — Ho compiuto un giro attraverso la zona battuta dal recente terremoto, al quale, distolta da altri e più gravi avvenimenti, l'attenzione pubblica ha dato troppo scarsa importanza.

Il terremoto colpì larghi territori in provincia di Firenze, Forlì e Arezzo. I morti sono venti. I danni agli edifici pubblici alle case private sono assai gravi: fortunatamente nessun monumento è stato danneggiato: ciò dimostra che la cieca forza tellurica è meno bruta della guerra. Gli abitati di Santa Sofia, San Piero in Bagno, Mortano, Monte Coronaro, case di campagna e piccole borgate sono quasi completamente inabitabili. Molte e gravi lesioni si riscontrano negli abitati di Bagno di Romagna, Verghereto e Bibbiena: un po' meno gravi sono i danni di Chiusi Casentino, Pieve Santo Stefano, Badia Prataglia e altre località.

Gli accertamenti nelle campagne non sono ancora ultimati, data la grande distanza e la mancanza di mezzi di comunicazioni.

Nelle campagne i danni sono da considerare non solo nei riguardi delle persone, ma anche in quelli del bestiame rimasto allo scoperto, come allo scoperto sono rimasti i foraggi.

Si è provveduto:

a) allo sgombero dei feriti e degli ammalati riunendoli in ospedali vicini e specialmente in quelli di Forlì – b) all'attendamento delle popolazioni senza tetto od allarmate – c) ad allontanare i profughi e gli abitanti aventi possibilità di essere ospitati in altri centri; – d) a fare sgombrare tutte le case non pericolanti, ricorrendo anche a requisizione; – e) a fornire di pane le popolazioni fino alla riattivazione dei forni, a somministrare di carne in conserva, di latte condensato, ed altri generi alimentari, di legna da ardere, alla mattazione straordinaria di bestie da macello, alla istituzione di cucine economiche – f) a riattivare i molini, i forni e la luce elettrica – g) alle demolizioni ed ai puntellamenti; – h) ad organizzare le maestranze per le riparazioni urgenti, facendo venire carpentieri, falegnami e muratori da varie città; – i) ad acquistare i materiali occorrenti per la costruzione di baracche e riparazioni urgenti.

La pioggia, il freddo intenso, il vento e la neve rendono assolutamente impossibile la permanenza sotto le piccole tende da alpini.

Nell'abitato di Bagno la popolazione è tutta rientrata nelle case, collocandosi nelle Terme requisite e nelle scuole le famiglie rimaste senza tetto.

Nell'abitato di S. Piero la popolazione è già collocata nei pianterreni, in parte è stata trasferita nelle Terme di Bagno, in parte inviata in altre località.

In una baracca e in due tende della Croce Rossa si è fatto un ricovero provvisorio per gli ammalati.

N gli abitati di Mortano e S. Sofia erano ancora il 16 corr. mille seicento persone sotto le tende.

Era stato però possibile avere le grandi tende *Roma* che furono rapidamente montate e sono stati requisiti una fornace ed un palazzo in paese, e parecchie ville sono state cedute dai proprietari per essere occupate appena fatte le operazioni di consegna ed ultimate alcune riparazioni urgenti.

In un garage si è fatto un ricovero provvisorio per gli ammalati.

A Montecoronaro che può dirsi completamente distrutto si è provveduto ad allontanare una parte delle famiglie, ricoverando le altre per il momento in un ricovero formato con assi e provvedendo immediatamente alla riparazione di taluni ambienti meno danneggiati.

A Bibbiena è stato facile il ricovero delle persone rimaste senza tetto essendo limitato il numero delle case riscontrate inabitabili.

Autorità militari e civili hanno fatto quanto potevano per alleviare il disastro e recare conforto alle popolazioni. La direzione dei servizi fu assunta personalmente dall'on. De Vito Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici che subito dopo la prima notizia, corse sui luoghi informati e per giorni e giorni prodigò la sua opera, instancabile ed energica.

L'on. De Vito ha in materia una competenza e una pratica eccezionali, a lui si deve se gli errori commessi nel soccorso in Messina, furono rimediati: a lui si dove se la Romagna battuta dal terremoto del 916 e Avezzano battuta nel 917 ebbe subito adeguati soccorsi e ben presto tornarono alla vita normale mercè una serie di provvedimenti equi, solleciti e definitivi. Anche in questa occasione l'on. De Vito ha fatto miracoli e la gratitudine che io ho riscontrato nelle popolazioni è così viva e cordiale che ne costituisce il miglior riconoscimento.

La Croce Rossa Americana, ed anche in parte quella Italiana e l'A. Y. C. A. hanno portato il loro contributo di viveri, medicinali, coperte e tende.

Urge assolutamente sostituire alle tende ed agli alloggi in case lesionate ricoveri meno esposti alle intemperie e più sicuri, e sappiamo che molte baracche montabili sono già pervenute a Forlì ed altre molte ne sono in viaggio come sono già arrivati parecchi carri e tavole per costruire baracche e anche dar modo ai contadini di ricoverare provvisoriamente anche il bestiame ed i foraggi.

Le difficoltà sono di mano d'opera e di trasporto. Alle prime si sta ovviando con l'ingaggio di operai, con mano d'opera militare, e con prigionieri.

Le seconde sono già state superate mercè un buon numero di autocarri, specialmente per il trasporto dei legnami da Camaldoli e Badia Prataglia rendendosi fra pochi giorni impraticabili i valichi appennini di Monte Carnaio e Mandrioli. Si sono requisiti i carri ordinari, ma essi possono servire solo per le provenienze da Forlì, riuscendo inadatti per le vie di montagna ed essendosi dovuti escludere i buoi impegnati nella semina.

Si attendono ora le provvidenze del Governo che molto probabilmente consisteranno nell'estensione dei provvedimenti adottati per i terremoti di Romagna e d'Arezzo.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI AUTUNNO 1918

Secondo giorno — Giovedì 21 Novembre

Un pubblico discreto ha assistito alla seconda giornata di corse, che sportivamente non ha offerto troppo interesse. Ritirato Amyntas, il compagno di scuderia La Colère si è aggiudicato il Premio Casal Bruciato, dove il Falco, che ha dovuto fare l'andatura è stato battuto in velocità anche da Fontain Madame.

Ecco i risultati:

Pr. Soriano (siepi) L. 2300 m. 2800. 1° **Mosca** (66 ½ Pandolfi) della Scuderia Padana per 1 lunghezza e mezza 2° *Chiendent*.

Totalizzatore Peso 8 – Prato 9.

Pr. Anticoli L. 2800 – m. 1600. 1° **Ina** (51 ½) Patrick) di Franck Turner, per 1 lunghezza e mezza 2° *Iapigia*; 3° Afrodite.

Totalizzatore: Peso 6 – Prato 6.

Pr. Casal Bruciato. – L. 3000 – m. 2100: 1° **La Colère** (54, Patrick) del tenente Sala, per 1 lunghezza; 2° *Fontaine Madame*; 3° *Il Falco*. - N. P. Sally.

Totalizzatore: Peso 11, 5, 6 — Prato 11, 6, 6.

Pr. Grottarossa. – L. 2300 – m. 800. 1° **Turg°** (54, Patrick) di Frank Turner, per 4 lunghezze; 2° Fezzano; 3° *Cecilia Metella*. - N. P. Fusco.

Totalizzatore: Peso 11, 6, 7. — Prato 11, 7, 8.

Pr. Castel Porziano. – L. 2800 – m. 1800. 1° **Furetto** (58, Patrick) della Scuderia Torinese per 3 lunghezze; 2° *Malana*; 3° *Ilia*. - N. P. Hora

Totalizzatore: Peso 11, 7, 7 — Prato 13, 5, 5.

Pr. delle Terme. – L. 2200 – m. 1400. 1° **Lady Rowena**, (53 ½, Pozzoli) del cav. Ruggieri, per 6 lungh. facile; 2° *Romney*.

Totalizzatore: Peso 6. — Prato 8.

H. M.

TEATRI ED ARTE

Operetta. Al Foscati rappresentata dalla Compagnia Maresca, ha ottenuto lieto successo l'operetta: «*Amami Alfredo!*» di Corradi e Bellini. Il pubblico che gremiva il teatro ha chiesto ed ottenuti cinque «bis», e l'ilarità è stata quasi ininterrotta durante tutto lo spettacolo che darà a cominciare da questa sera, una numerosa serie di repliche. Ottima l'esecuzione; specialmente il Leoni e l'Eller fra gli altri evocati moltissime volte al proscenio, insieme col Bellini che dirigeva l'orchestra.

«*Amami Alfredo!*» veniva rappresentata a Milano dopo l'altro successo di Parma rappresentatavi dalla compagnia Angelini.

CRONACA DI ROMA

Contro la sorpresa del sabato

Pubblicammo ieri le disposizioni concrete del Ministro Crespi per regolare la distribuzione della carne, del pesce e di altri generi alimentari.

Lasciamo stare – per oggi – la questione del pesce e parliamo ancora una volta della carne. La scorsa settimana, non volemmo approfondire di nuovo la discussione sulle responsabilità da accertarsi per la mancanza di questo alimento indispensabile. E se ne compiacemmo perchè proprio i macellai, che cercavano scagionarsi di quelle responsabilità sono stati riconosciuti, invece, dalle Autorità come i maggiori – se non gli unici – colpevoli del mancato approvvigionamento.

Non saremmo tornati su questo soggetto – tanto più che certamente l'interessamento vigile e rigoroso delle Autorità non si attenuerà per alcuna ragione – se non ci fossimo ricordati che oggi è venerdì: il giorno cioè, nel quale si deve procedere alla macellazione.

Vogliamo credere che – al pari di noi – se ne saranno ricordati anche gli esercenti macellai, di modo che sarà evitata, domani, alla cittadinanza la consueta e sgradita sorpresa del sabato: sgradita quanto mai, specie per chi ha in casa degli infermi o dei bambini e sospira di giungere al sabato per dar loro un cibo più nutriente e più sano.

Non si può e non si deve cadere nella situazione già tante volte deplorata. Una intera popolazione – che è poi, la popolazione della capitale d'Italia – non può – lo dicemmo già – e non deve sottostare ai capricci – chiamiamoli così – di un esiguo numero di individui, che si curano soltanto del proprio interesse.

Vedremo ciò che avverrà domani, alla riapertura delle macellerie. E se, per malaugurata combinazione si ripeterà il caso della settimana scorsa, crediamo che la severità massima sarà applicata senza riguardi contro i responsabili.

PEL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

Al telegramma inviatole dal Sindaco in occasione del suo genetliaco, S. M. la Regina Margherita ha risposto a don Prospero Colonna nei seguenti termini:

«L'augurio affettuoso di Roma che mi giunge in questa radiosa ora di gloria della Patria non poteva giungermi più caro dal cuore esultante. A Lei ed a codesta cittadinanza le mie grazie riconoscenti.»

Margherita

Per la vittoria italiana

Al telegramma inviato dal Sindaco Colonna al Sindaco di Trento, questi ha così risposto:

«L'Aquila romana strappò alfine dagli artigli dell'avvoltoio austriaco Trento. Sia gloria ai martiri ed agli eroi che hanno rivendicato le terre sacre a Roma». *Sindaco* **Peterlongo**

Il Sindaco di Zara ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

«Mentre Zara cuore di Dalmazia esulta per la commozione che invade la Madre Patria unificata per virtù del Re Liberatore, per prodezza dell'eroico esercito, per costanza indomabile della Nazione, i cui sacrifici troveranno memorando monumento nella storia, invia a Roma eterna immortale il saluto augurale della propria liberazione che renderà per sempre congiunta alla Gran Madre nella fede incorrotta di italianità. In quest'ora solenne prega V. S. accogliere l'espressione della più alta considerazione da parte di questo Municipio a nome di tutti i cittadini devoti e grati alla Croce di S. vola, nostra inalterabile insegna scolpita nelle nostre anime, vindice del nostro lungo martirio.

Sindaco **Ziliotto**.

Il Sindaco Colonna ha così risposto:

«A Zara italianissima, che mai smentì il suo affetto per la Gran Madre, Roma, esultante, ricambia il fervente saluto oggi che il lungo martirio della figlia diletta è intangibilmente consacrato dalla gloria del trionfo.»

Il Presidente della Giunta comunale amministrativa di Pola, dott. Bianich, ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

«La prima rappresentanza comunale di Pola liberata, inaugurando i suoi lavori nell'aurora della recente vittoria, invia al primo cittadino dell'urbe un fervente fraterno saluto. Valga il lungo studio ed il grande amore, che conservava intatto attraverso la guerra dei secoli degli umili le auguste vestigia della Gran Madre, a rendere la figlia sempre più degna di lei e del fulgido avvenire d'Italia».

Il Sindaco Colonna ha risposto nei seguenti termini:

«Di Pola che vive gli eroismi dei marinai d'Italia e nelle auguste vestigia senti sempre le idealità della Gran Madre, Roma esultante ricambia il fervido saluto fiera ed orgogliosa che dalla rocca nemica incombente come eterna minaccia sul nostro mare si elevi oggi per virtù delle armi italiane il grido glorioso del riscatto ed unità della Patria».

PALAZZO MARGHERITA — Per la ricorrenza della festa di S. M. la Regina Madre all'ospedale Territoriale C.R.I., Palazzo Regina Margherita, la scuola di declamazione del prof. Gattinelli ha dato un geniale trattenimento artistico che si è iniziato coll'ode di Carducci *Saluto Italico* declamata con efficacia e vibrato accento dalla sig.na Bianca Jacobini e si è chiuso col brillante monologo di Testoni *In barba all'autore* detto con fine garbo e molto brio dalla sig.na Augusta Tozzi.

Il più schietto successo ha ottenuto *Scampolo* di Dario Niccodemi, dove la sig.na Sofia Rebuzzi si è palesata protagonista dotata di fine senso artistico capace di dare rilievo perfetto ad una parte così difficile per la fusione del temperamento vivace e sentimentale.

Molti applausi ottenne anche Lorenzo Pellegrini e affiatatissimi per la completa riuscita dello spettacolo risultarono le signorine Tozzi, Giuliani e i sigg. Colli e Dedin, nonchè *N. N.* che nella parte di *sconosciuto* apparve, invece, artista vero e notevole.

Dopo lo spettacolo a tutti i gentili interpreti furono offerti degli splendidi fiori e il simpatico trattenimento si chiuse con un rinfresco al quale parteciparono tutti i feriti ricoverati nell'ospedale e i numerosi intervenuti.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in privata udienza: il Card. Van Rossum, Prefetto della S. Congregaz. di Propaganda; mons. Giustino Sanchini, vesc. di Fano; mons. Giosuè Cattarossi, vesc. di Feltre e Belluno, con i due vicari generali; mons. Giovanni Pulvirenti, vesc. di Anglona e Tursi; mons. Francesco Moretti, vesc. di Terni e Narni; S. E. G. E. Goenaga, Ministro di Columbia, con la famiglia; mons. Carlo Perosi Assessore al S. Uffizio.

Pel genetliaco del Papa. — Ieri, ricorrendo il genetliaco del Papa, non ebbe luogo alcun festeggiamento, nè ricevimento ufficiale.

Al cortile di S. Damaso, agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della Gendarmeria erano issate le bandiere pontificie; al portone di bronzo, la bandiera ufficiale del Corpo degli Svizzeri. I Corpi armati pontifici avevano indossato l'uniforme festiva. Il personale dei giardini vaticani offrì al Papa un magnifico trionfo di fiori. Dalle 11.30 alle 12.30 il concerto della Gendarmeria eseguì uno scelto programma musicale.

Numerosissimi telegrammi di augurio sono giunti al Papa da ogni parte.

— *Il Patriarca di Gerusalemme* — Il Patriarca di Gerusalemme, mons. Filippo Camassei, in seguito alla conclusione dell'armistizio ed alla sconfitta ottomana, è rientrato definitivamente nella sua sede, accolto con cerimonia solenne.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica

NESSUNA NUOVA EPIDEMIA

L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 24.

L'Ufficio d'igiene dichiara destituite di ogni verità le voci che circolano dell'invasione in Roma di una nuova malattia epidemica.

CONSIGLIO COMUNALE — La ripresa delle sedute del Consiglio Comunale avrà luogo lunedì 25 corr.

UNA FRODE DI ALCUNI VETTURINI

L'Ufficio di Polizia Urbana, essendo venuto a conoscenza del fatto che qualche vetturino pretende dal pubblico il pagamento del doppio di tutta la somma indicata dal tassametro, rammenta che di quanto segna il tassametro, devono essere raddoppiati solo gli scatti successivi e non quello iniziale, che è di una lira, come pure non devono essere raddoppiati i supplementi.

Praticamente, il prezzo della corsa, ove non siano dovuti supplementi, è dato dal doppio di quanto è indicato dal tassametro meno una lira.

S'invita pertanto il pubblico a voler fare noto alla Direzione dell'Ufficio ogni eventuale inconveniente fornendo oltre il numero della vettura ogni dettaglio che possa essere utile ad assicurare al rastrello la dovuta piena evasione.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "BIMBI E FIORI,,

Iersattina, alle 10 – come avevamo preannunciato – si è inaugurata nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la Mostra «Bimbi e Fiori», promossa con filantropici intenti dalla Soc. Amatori e Cultori di Belle Arti.

All'inaugurazione hanno presenziato il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, anche in rappresentanza del Ministro della P. I.; il Sottosegretario on. Morpurgo, l'on. Mastroeli, il Prefetto comm. Aphel; l'assessore comm. Galassi pel Municipio; il comm. Marini; il comm. Colasanti; il comm. Zocchi; il comm. Di Lorenzo, della R. Calcografia; il col. Baronzini.

Le sale della Mostra – essa occupa una saletta al piano terreno e varie altre al piano superiore – erano affollate inoltre di personalità del mondo artistico, di giornalisti, di signore: numerosissime queste ultime e recanti una nota di squisita eleganza. A ricevere gli invitati erano i componenti la Commissione organizzatrice: Pietro Gaudenzi, Piero D'Achiardi,

Giovanni Nicolini, Giuseppe Romagnoli, Angelo Rossi, Politi, Meyer, e altri membri della Soc. Amatori e Cultori di Belle Arti.

La Mostra è apparsa ragguardevole con molti saggi d'arte e di buon gusto. Essa comprende un numero ragguardevole di opere di pittura e scultura; vi hanno partecipato anche molti fra i nostri migliori cultori di Belle Arti, fra cui: Secanon, Sognuno, Tavaghi, Amedeo Bocchi, Bianlardi, Toni, Romagnoli, Mengarini, Cipriani, Meyer, Carlandi, Innocenti, Mancini, Siviero, Camilli, Leonardi ecc.

I pregi che indubbiamente hanno molti fra i lavori esposti e gli scopi benefici a cui si sono impegnati i promotori - parte dei proventi saranno devoluti a beneficio dei figli dei soldati morti in guerra e profughi veneti e friulani - fanno prevedere che il pubblico accorrerà numeroso a visitare la Mostra.

La partenza di Attilio Hortis. — Col direttissimo delle 20.30, è partito iersera il deputato triestino Attilio Hortis. Erano alla stazione a salutarlo il Sottosegr. di Stato alle Colonie on. Foscari, l'on. Pitacco e una folla di pubblico, che improvvisò al deputato di Trieste un'affettuosa dimostrazione.

I Costruttori per il dopo guerra. — L'Assemblea della «Federazione Nazionale dei Costruttori Edilizi e degli Imprenditori di Opere Pubbliche e Private», Private», radunata a Roma nella Sede dell'«Associazione Generale degli Imprenditori e Costruttori» ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea; presi in esame i vari problemi del dopo guerra che interessano la classe dei Costruttori;

fa voti: che da parte dello Stato, delle Amministrazioni pubbliche e dei privati vengano al più presto ripresi i lavori interrotti a causa della guerra, ed iniziati quelli progettati che siano di accertata utilità e tali per la loro natura da poter dare immediato collocamento in paese ai lavoratori che resteranno liberi in seguito alla smobilitazione;

Delibera; che la Federazione Nazionale si adoperi;

A interessare tutte le Associazioni aderenti ed in genere tutti i Costruttori d'Italia a popolarizzare nella Classe Operaia il concetto dell'Assicurazione presso la *Cassa di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli Operai* e per promuoverla praticamente a interessare tutte le Imprese affinchè versino a beneficio degli operai assicurati una quota eguale a quella versata da ciascun operaio in modo da raddoppiare così il beneficio;

A studiare d'accordo coi rappresentanti delle classi operaie le modificazioni e i miglioramenti da apportarsi ai contratti collettivi di lavoro, esaminando anche la possibilità e le eventuali modalità di una compartecipazione delle maestranze operaie ai benefici delle Imprese.

Ad associarsi coi rappresentanti di tutte le altre industrie del Regno affinchè si venga ad una uniforme graduale diminuzione delle ore settimanali di lavoro.

A trovare, per la mano d'opera che risulterà eventualmente *esuberante* in paese, un collocamento all'Estero serio, proficuo e dignitoso. E per adempiere in modo efficace quest'ultimo scopo, a promuovere accordi col Governo e coi Rappresentanti di altre industrie per avviare all'Estero non più individui isolati, facile preda allo sfruttamento, ma gruppi di operai organizzati tecnicamente ed economicamente, sotto la guida di intelligenze direttive, e col sussidio di capitali nazionali, realizzando così per gli operai un notevole vantaggio economico morale e sociale, unitamente ad un aumento di considerazione e di dignità personale, sempre mantenendo vivo in essi l'attaccamento e l'amore verso la madre Patria.»

GRAVE LUTTO DEL DOTT. FALBO. — Un gravissimo lutto ha colpito il dott. Italo Carlo Falbo, direttore del *Messaggero*: egli ha perduto due sorelle, alle quali era legato da tenerissimo affetto.

Al profondo dolore dell'egregio collega partecipiamo con tutto il cuore, augurandogli di trovare nel lavoro quel conforto che anche le più affettuose parole degli amici che lo stimano e gli vogliono bene non potrebbero arrecargli.

Il Convitto Talacchi. — Giovanni Talacchi è più noto a Roma per i numerosi negozi di carne che ha sparsi nella città, per l'esercizio della sua industria che in certi momenti funzionò anche da calmiere che per le sue qualità di anfitrione, le quali invece si sono rivelate ieri sera ad un banchetto, organizzato per alcuni amici, con una signorilità degna di Trimalcione.

Se il savio dice: «Dimmi quel che tu mangi e ti dirò chi sei» bisogna dire che Talacchi conosce l'arte per nutrirsi molto bene. Anche nel triste regime della limitazione dei consumi.

Egli ha imbandita una ricca tavola, nel grande stabilimento per la preparazione delle carne in via degli Incurabili, con un gusto originale, nella foggia dei bicchieri e delle argenterie di *Lattonia*, nel vasellame di terra cotta, e nella vetreria scintillante.

Il pregiudizio che accusa di volgarità la cucina, è stato vinto. Un produttore di vini che manipola l'uva e qualche volta il campeggio per cavarne una bevanda grata, s'è fatto commendatore. Chi manipola anch'esso la materia prima per ottenere un cibo piacevole non è nemmeno ammesso in anticamera. Bacco è figlio di Giove, Como d'ignoti genitori. Non c'è dunque giustizia distributiva, che invece vollero ieri sera rendere i numerosi convitati al sig. Talacchi facendo onore a lui ed alla sua mensa.

Giacchè a tavola, oltre a non invecchiarsi si si può intrattenere in lieti conversari, si è anche parlato del sistema di approvvigionamento della carne alla cittadinanza, delle molte.... anzi delle moltissime deficienze, che ci fanno odiare i macellai e non le autorità che lo meriterebbero tanto, pel modo grottesco con cui vengono fatte le assegnazioni.

Queste assegnazioni favoriscono pochi preferiti, a tutto danno dei cittadini, a ciascuno dei quali non spetterebbero più di settanta grammi di carne per ogni settimana.

Ma l'argomento merita di essere studiato da vicino e questo noi ci proponiamo di fare.

Chiusura del Convegno degli Istituti delle case popolari. — Dopo una visita ai quartieri di S. Saba e Testaccio, i congressisti hanno ripreso i lavori, e, dopo ampia discussione, hanno votato alcuni ordini del giorno, in cui sono elencate ed invocate urgenti provvidenze della più alta importanza sociale.

Infine, con un discorso di S. E. Luzzatti, il Convegno si è chiuso.

Il Convegno dei manganti. — Nella riunione in cui sono stati continuati i lavori di questo Convegno, Antonio Del Peace ha commemorati i compagni caduti in guerra ed ha inviato un saluto al Re, al Ministro delle Finanze e al Direttore Generale Alibrandi.

Il Sindaco Fiorentini ha esposto la situazione finanziaria della Federazione, ch'è stata approvata per acclamazione. Il segretario Allparti ha letto la relazione morale. Si è svolta poi una vivace discussione, causata da un dibattito sorto fra l'avv. Franchi e il rappresentante di Bologna, Giuseppe Ajello. E la seduta si è, così, chiusa.

Per la smobilitazione degli impiegati e salariati comunali. — Il Presidente dell'Assoc. dei Comuni Italiani, senatore Lucca, ha interessato i Ministri dell'Interno e della Guerra perchè siano sollecitamente rinviati in congedo o in licenza illimitata gli amministratori e tutti gli impiegati e salariati comunali, in base a richiesta da presentarsi dagli Enti interessati direttamente ai Corpi cui i militari sono assegnati.

Con l'adozione di tale provvedimento, sarà dato modo ai Comuni di assicurare il normale funzionamento dei servizi pubblici e saranno risparmiate ai bilanci comunali le non lievi spese che attualmente così devono sostenere per interinati, supplenze, avventizi, ecc.

Lutto di un collega. — L'avv. cav. Agostino Mittiga, del *Corriere d'Italia*, ha avuto la sventura di perdere lo zio Francesco Mittiga, decesso a Oppido Mamertina.

Sincere condoglianze.

Un lutto della Coop. Tipografica «Luzzatti». — Un grave lutto ha colpito la classe tipografica. Il morbo, che tanto ha infierito, ha voluto uccidere in pochi giorni la forte fibra di Onorati Nicola, il direttore e Presidente della Tipografia Cooperativa «Luigi Luzzatti».

Faceva parte oltre che della Federaz. del Libro, della Società di Mut. Soc. tra i tipografi.

S'invitano i soci e gli amici a prendere parte al trasporto funebre che avrà luogo oggi 22 alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Famagosta, n. 8.

In suffragio dei caduti in guerra. — Il solenne funerale che la Società della gioventù cattolica italiana farà celebrare domenica, 24 corr., alle 11, nella Ven. Chiesa di Sant'Ignazio, promette di riuscire una imponente manifestazione di pietoso suffragio per i soci eroicamente caduti in guerra e per i loro compagni d'arme.

La gioventù di Roma, che è specialmente legata con i cari defunti da vincoli di fratellanza cristiana, numerosa interverrà alla solenne funebre cerimonia.

Alla funzione espiatoria interverranno le Autorità ecclesiastiche, militari e civili. Risponderanno all'invito anche i soldati di stanza in Roma, per implorare alle anime valorose dei loro fratelli estinti, l'eterno riposo in Dio.

I Circoli e le Associazioni giovanili, i reparti dei giovani esploratori cattolici, le sportive, tutti con le bandiere velate a lutto, le Associazioni cattoliche di Roma, i gruppi parrocchiali dell'Unione popolare, le congregazioni mariane, le Scuole Catechistiche, gli oratori e ricreatori, i collegi e istituti maschili e femminili di Roma, sono stati caldamente invitati a parteciparvi.

I seminari di Roma, alle ore 10.30, reciteranno l'ufficio dei defunti ed una rappresentanza presterà servizio all'altare durante il pontificale solenne celebrato da mons. Albino Pardini, Vescovo Titolare di Zama. L'assoluzione al tumulo sarà impartita da S. E. il Card. Donato Sbarretti.

La musica sarà diretta da mons. Antonio Bella, sotto-direttore della Cappella musicale pontificia, e sarà eseguita dalla *Schola Cantorum* del Collegio americano del Nord.

Durante la funzione espiatoria saranno raccolte le offerte per gli orfani di guerra.

Il sussidio alle famiglie dei richiamati. — Si è determinato un certo allarme nel pubblico, ritenendosi che il soccorso giornaliero che lo Stato corrisponde alle famiglie bisognose dei militari alle armi debba immediatamente cessare, non appena il congiunto militare faccia ritorno in famiglia per licenza illimitata o per congedo.

Tale preoccupazione non ha ragione d'essere, poichè sta invece in fatto che il Ministro Bissolati, con circolare diramata fin dal 7 corrente, ha disposto che, in attesa di provvedimenti definitivi del Governo il pagamento del soccorso giornaliero non venga sospeso a quei congiunti che ne sono in godimento, anche se il militare torni in famiglia per licenza illimitata o per congedo.

La scarcerazione di Lazzari e Bombacci. — In base al decreto di amnistia, promulgato ieri da S. M. il Re, Costantino Lazzari e Nicola Bombacci rispettivamente segret. e vice segr. del P. S. U. sono stati scarcerati.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

«I problemi del dopo guerra». — Su questo argomento parlerà - martedì 26 corr. alle 19, nella sala dell'Assoc. Popolare Esquilino, in via Cavour, 47 — il sac. Luigi Sturzo, per iniziativa della Giunta Diocesana.

Società «Lazio». — Per domenica 24 corr., la «Lazio» organizza una escursione all'Aventino Minore e S. Cecilia (2 km. da percorrere a piedi). La gita sarà illustrata dal cav. prof. Romolo Ducci.

L'appuntamento è a piazza Venezia alle 14. La quota individuale -compreso il viaggio - ammonta a cent. 50.

Associaz. Archeologica Romana. — Domenica 24 il cav. G. B. Giacibarti illustrerà il Palatino «Dalla Capanna di Romolo al Palazzo dei Flavi». Convegno alle 14,30 all'ingresso del Foro.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

Il lavoro dei ladri. — Alle 3.30 della scorsa notte due sconosciuti stavano scassinando la saracinesca del negozio *Alle Industrie Riunite* in via del Tritone allorchè videro avanzarsi il vice brigadiere delle guardie di città Ferracci.

Alla vista dell'agente i due galantuomini abbandonarono l'impresa e in tutta fretta se la svignarono.

Al brigadiere Ferracci non rimase altro conforto che sequestrare un sacco vuoto, un cappello.... idem e una lampadina elettrica.

— Emma Fiorelli di a. 43 romana, ab. in via Cavour 310, ha denunziato al Commissariato dei Monti di essere stato derubato di vari indumenti di pellicceria e biancheria per un complessivo valore di lire 10000. Si sospetta che autrice del furto possa essere stata una ex domestica della signora Fiorelli.

Disgrazia. — Il carrettiere Armando Di Bernardini di anni 23 da Velletri, l'altra notte alle 1,30 alla discesa delle Frattocchie, mentre conduceva il proprio carro, cadde producendosi varie contusioni. All'ospedale di S. Giovanni ove si recò per essere curato venne trattenuto in osservazione.

— L'operaia Amalia Giammaria, di a. 30 da Roma, ab. in via dei Fienili 55, alle 14 di ieri, mentre lavorava al torno dell'Officine Ital. Romane in via del Cerchi, si fratturò l'avambraccio sinistro. All'ospedale della Consolazione, dove fu accompagnata, la giudicarono guaribile in 40 giorni.

Mortale malore. — Alle 20 di ieri sera nella tenuta Ponte Buttaro, fuori porta S. Paolo, il bambino Andrea Novelli di anni 5 venne colto da malore. Accompagnato dal padre Antonio e dalla madre Camilli Lucia, all'ospedale della Consolazione, il povero bimbo vi giunse cadavere.

Arresti. — Dall'Autorità di P. S. sono stati tratti in arresto Renzo Senapa di a. 17 ab. in via Cola di Rienzo 212, Gioacchino Roveraoli di a. 28 ab. in via Ottaviano 87, Costanza Nasta di a. 22 ab. in via della Frezza 14 e Gina Delasso di a. 22 ab. in via Celimontana, 28.

Le ultime due erano impiegate presso l'Ufficio di Annona, sono imputate di aver falsato alcuni moduli per il prelevamento dello zucchero e i due primi di aver negoziato i moduli stessi.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

TEATRI DI ROMA

«LA DONNA ROMANTICA E IL MEDICO OMEOPATICO» ALL'«ARGENTINA»

Erano diversi anni che questa commedia, che ai suoi tempi aveva goduto di una meritata celebrità, non vedeva le ribalte dei teatri di Roma, ed è perciò con grande piacere che, quanti amano il vero teatro italiano, il nostro teatro, la rivedranno iersera.

Commedia deliziosa invero, (questo volta l'aggettivo non è sciupato) malgrado gli anni trascorsi senza lasciare quelle profonde tracce che purtroppo si osservano in molti, se non moltissimi, lavori dei moderni autori.

La donna romantica è in versi, ma ciò non toglie che per questo sia meno brillante, meno satirica, meno sferzante, verso quel romanticismo, precursore del moderno femminismo, verso i libri che esaltano e turbano la fantasia femminile, oggi, come mezzo secolo fa.

E questa commedia che insieme alla *Cameriera astuta* rese popolare il conte Giulio Pullè, conosciuto con lo pseudonimo di Riccardo Castelvecchio, per la sua grande facilità, per la sua finezza e lo spirito, scevro di ogni volgarità, è ritornata, sulle scene dell'«Argentina» ancora fresca, vivace, come fosse stata scritta ieri, per merito di Virgilio Talli, che l'ha messa in iscena con seri e squisiti intendimenti artistici, curando la recitazione degli attori ed il complesso scenico, riportando tutto all'epoca in cui la commedia fu per la prima volta rappresentata (1857).

Sentimmo così gli attori recitare con quei toni enfatici, sentimentali e caricaturali che costituirono una delle ragioni dell'opera e le diedero il più grande successo, facendoci tornare a vivere sessant'anni addietro, con sommo gradimento, perchè davvero, ogni tanto, fa bene andare a bere alla fonte dello spirito limpido e sereno dei nostri antichi.

La donna romantica e il medico omeopatico ebbero, manco a dirlo, Maria Melato ed Annibale Betrone, il quale gareggiarono in valentia, facendoci dimenticare che la sera prima erano stati attori di stile moderno, rappresentando scene della vita odierna. Molto bene meritarono il Paoli, la graziosa De Riso, la Valacchi, il De Benedetti.

— Questa sera *La buona figliuola di* Lopez e domani la graziosa commedia di Abele Hermant *I Transatlantici*.

***

Quirino. A teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, Ruggeri e la Vergani riportarono iersera un grande successo nell'*Ostacolo* di Daudet.

— Stasera a richiesta replica dell'*Amleto*, una delle maggiori interpretazioni dell'illustre attore.

— Domenica doppio spettacolo con *Amleto* e *La sorpresa del divorzio*.

Valle. — Stasera prima rappresentazione della nuova comedia: *La cena di Natale* per la quale è vivissima l'attesa.

Nazionale. — Questa sera replica del *Rigoletto* e domani prima della *Carmen*.

Manzoni. — Molti applausi ieri sera a Scarpetta nel *Processo Fiaschella*.

— Per stasera si annunzia la commedia di E. Scarpetta *Nun 'a trovo 'a mmereta*.

Morgana. — Questa sera replica dell'operetta *Una notte al moulin rouge*, con Villani e la Dinora.

— Domani prima novità della stagione *La bella Mara* del m. Valente.

Metastasio. — Anche ieri Mario Gisch, fu applaudita in *L'occhio consacrato*.

— Stasera l'attesa novità *Viva il Re* di Carlo Netti lavoro di attualità. Prenderà parte alla rappresentazione Mario Gisch.

Piccoli. — Il mondo infantile è accorso numeroso al teatro di via SS. Apostoli, e si è divertito moltissimo nella graziosa comedia *Pinocchio*.

— Oggi due repliche.

LA SERATA DI A. FINESCHI ALL'«ELISEO»

Con *Santarellina* — la vecchia e pur sempre esilarante operetta di Hervé — ha avuto luogo, iersera, lo spettacolo in onore di Armando Fineschi.

Il Fineschi — che ha creato una gustosa macchietta impersonando il m. *Celestino* — ha riportato uno schietto successo; il pubblico lo ha acclamato ripetutamente ad ogni fine d'atto e talvolta anche a scena aperta.

Dopo il 2° atto, il serata ha danzato insieme a Gina Davico una originale *danza russa* e quindi si è trasformato in direttore d'orchestra, allorchè la Davico ha eseguita la nota canzonetta *Giorgetta*. Se nel ballo esotico il Fineschi ha dimostrato una volta di più la saida elasticità dei suoi garretti, dirigendo l'orchestra ha saputo suscitare viva ilarità. Ciò che gli ha valso nuovi calorosi applausi. Fiori e doni gli sono stati offerti a testimonianza delle simpatie di cui gode presso il pubblico.

In *Santarellina* egli ha avuto a collaboratori volenterosi e valorosi la Davico, la Beaceony, la Orefice, il Corelli, Fanny e Virgilio Fineschi.

— Stasera, causa una lieve indisposizione del m. Borrottumi, si darà *Madama di Tebe*. E domani sera resta fissata la prima rappresentazione del capolavoro di Offembach: *La bella Elena*, che da parecchio non è stato più rappresentato a Roma: una esumazione, quindi che riuscirà interessantissima, anche per l'esecuzione accurata ed integrale che ne dà la Compagnia Bartoli.

ERMETE ZACCONI ALL'«ADRIANO»

Domani sera esordirà all'«Adriano» la compagnia di Ermete Zacconi. L'illustre attore oltre alcune riprese come: *Tassiture, Cardinale Lambertini, Amleto, Nerone, Lorenzaccio, Morte civile, Spettri, Rishriaoa domata, Forza della coscienza, Amico delle donne, Dionnenti, Titano*, annunzia una novità: *Garibaldi*, dramma storico di Tumiati.

Prima: storico Ines Cristina.

Domani sera *Il traditore*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Amleto*, ore 21.
Argentina. — *La buona figliuola*, ore 21.15.
Valle. — *La Cena di Natale*, ore 21.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni. — *Nun 'a trovo 'a mmereta*, ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Morgana. — *Una notte al moulin rouge*, ore 21.
Metastasio. — *Viva il Re*, ore 21.
Salone Margherita. — *Spettacoli di varietà* - ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — *Teatro di varietà* - ore 17 e 21.30
Trianon — *Varietà per famiglie* - ore 17 e 21.30
Piccoli. — (via SS. Apostoli 13) *Spettacoli per bambini* - ore 16.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* - dalle 17 alle 23.30.
Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* - dalle 17 alle 23.30.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni dalle 15 alle 17 — Via Aracoeli, 58, Roma

ULTIME NOTIZIE

IL SENATO DI IERI

Il Presidente, il sen. Ciardino ed il Ministro Zupelli commemorarono il Conte di Salemi.

La commemorazione di S. E. Manfredi fu fatta dal Presidente, dal sen. Cipelli e dal sen. Mariotti al quale si associarono il sen. Cavalli e, per il Governo, il Ministro Berenini.

Poi la seduta fu sciolta in segno di lutto.

LA CAMERA DI IERI

Dopo le commemorazioni dei defunti, parlarono sulle comunicazioni del Governo gli on. Turati, Vinai e Ferri E.

***

Ieri fu presentata alla Camera questa mozione firmata da numerosi deputati del Fascio:

— La Camera convinta che non sia più oltre compatibile con lo stato di fatto e di diritto creato dalla vittoria dell'Italia e dell'Intesa la presenza di proprietà dello Stato germanico sul Campidoglio;

invita il Governo del Re ad applicare senza indugio la legge sulla zona monumentale di Roma, con la occupazione immediata e definitiva di tali proprietà e con l'abbattimento dei simboli orgogliosi del sogno di dominazione mondiale distrutto per sempre dalle forze della giustizia trionfanti per le armi dell'Italia e delle Potenze alleate.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Soderini ha presentato, con preghiera di risposta scritta, la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede all'on. Ministro della Guerra se non creda conveniente, nella classificazione dei congedi ed esoneri speciali, avere un particolare riguardo per: figli unici di madri vedove e le quali abbiano raggiunto il 60° anno di età.»

La Marina degli S. U. alla Marina italiana

Il Comandante in Capo delle Forze Navali Mobilitate, S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, ha emanato il seguente ordine del giorno, dal quale ancora una volta emerge quale intima fraternità d'armi e di ideali avvinca, oggi più mai la Grande Repubblica Americana al nostro Paese.

Brindisi 16 *Novembre* 1918.

ORDINE DEL GIORNO

Con viva soddisfazione porto a conoscenza delle Autorità e di tutto il personale dipendente, il seguente Messaggio direttomi dal Comandante in Capo in Europa delle Forze Navali degli Stati Uniti, Vice Ammiraglio Sims:

«*A nome mio, degli ufficiali e degli equipaggi delle Forze Navali degli Stati Uniti in Europa, mi congratulo con V. E. e per tramite dell'E. V. con la Marina italiana, per i grandiosi successi mercè i quali in questi giorni, dopo 4 anni di guerra, si è potuto definitivamente vincere l'aggressione ordita dagli Imperi Centrali. La Marina italiana ha adempiuto al suo mandato attraverso ardue difficoltà impostele da 4 anni di guerra ed ha brillantemente assolto il suo compito con gesta ed ardimenti che saranno tramandati nelle pagine della storia. Gli ufficiali e gli equipaggi ai miei ordini considerano un onore di essere stati associati alla Marina italiana in questa grande guerra per la libertà, e confidano che l'amicizia e la reciproca stima, sorte dai comuni cimenti, dureranno anche dopo inaugurata un'era di pace*

F.to: **Sims.**»

A questo nobilissimo Messaggio ho risposto col seguente:

«*La Marina italiana ed io apprezziamo altamente il lusinghiero messaggio inviato dall'illustre Capo della Forza Navale Americana in Europa anche in nome degli ufficiali ed equipaggi di questa.*

«*Ne sono egualmente fieri i marinai italiani che compirono audaci imprese, e quelli più numerosi che perdurarono costanti nello adempimento del loro dovere nella lunga attesa di cimentarsi col secolare nemico della civiltà latina.*

Io debbo ripetere le stesse parole del Suo Messaggio, per affermare che la Marina italiana considera altamente onorevole per essa aver cooperato con la Marina degli Stati Uniti nella grande guerra per la libertà e per la giustizia, alla quale non poteva mancare il poderoso contributo del gran popolo che fu Governato da Washington e da Lincoln.

L'azione insieme compiuta ha dato mezzo ai marinai italiani ed americani di meglio conoscersi ed apprezzarsi ed i sentimenti di amicizia che ne sono sorti, certamente perdureranno nel periodo della pace feconda e gioveranno a sempre meglio consolidare quella dei due popoli che hanno piena comunanza di ideali.

F.to: **Thaon di Revel.**»

Banche inglesi alla Banca d'Italia

PER LA VITTORIA DELLE NOSTRE ARMI.

Il personale della Banca d'Inghilterra ha trasmesso al personale della Banca d'Italia il seguente telegramma:

Il personale della Banca d'Inghilterra desidera trasmettere a voi e ai vostri colleghi della Banca d'Italia le più cordiali congratulazioni e felicitazioni per il magnifico successo che ha conseguito la causa dei nostri paesi uniti ai loro alleati e di esprimere fervidi voti per la prosperità ed il benessere avvenire della nazione italiana, le cui armi hanno preso una così grande e gloriosa parte nell'assicurare la vittoria ora così felicemente ottenuta.

Il personale della Banca d'Italia ha così risposto:

Vi ringrazio cordialmente delle felicitazioni e dei voti che mi esprimete a nome di tutto il personale della Banca d'Inghilterra per la parte avuta dal nostro Paese nella comune vittoria. L'Italia fiera di aver dato tutte le sue forze alla difesa di un alto e generoso ideale ha veduto con orgoglio la sua bandiera sventolare accanto a quella della grande e gloriosa Inghilterra. Permettetemi di assicurarvi che i vostri auguri trovano una corrispondenza fervida e sincera nei nostri cuori e che li contraccambiamo con slancio per l'avvenire del vostro Paese così ammirabile nelle opere feconde della pace come è stato eroico in quella della guerra coronata dalla meritata vittoria.

La Casa Fratelli Baring di Londra ha così telegrafato alla Banca d'Italia:

La conclusione dell'armistizio ci offre l'occasione dopo 4 anni e mezzo di attesa e di ansie, di stringere le mani ai nostri amici d'Italia. Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti personali e le nostre felicitazioni per i magnifici e gloriosi risultati conseguiti con l'eroismo delle armi e col coraggio del popolo italiano.

La Banca d'Italia ha così risposto:

Ringraziamo vivamente per la parte che prendete in questa ora gloriosa alla gioia di ogni cuore italiano. Le vostre cortesi espressioni di omaggio al valore dell'esercito e al coraggio del nostro popolo, le ricambiamo sinceramente al generoso popolo inglese che, interamente dedito alle opere di pace ha saputo nell'ora della lotta creare un'armata meravigliosa cui non poteva mancare la vittoria.

La Casa Guaranty di New York ha inviato alla Banca d'Italia questo dispaccio:

Condividiamo il vostro giubilo per i trionfali successi delle armi italiane, e vi felicitiamo per i magnifici risultati ottenuti. Saluti fraterni.

La Banca d'Italia ha così risposto:

Inviamo sentiti cordiali ringraziamenti per le calorose felicitazioni rivolteci per il successo delle armi italiane che con tenace opera ed invitto eroismo hanno trionfato di un nemico potente e ridato alla Patria i suoi naturali confini. Ricambiamo fraterno saluto.

I provvedimenti del dopo guerra

E' prevedibile che l'insieme completo ed organico dei provvedimenti per il dopo-guerra immediato, preparati secondo gli studi e le conclusioni della Commissione per il dopo-guerra, saranno presentati verso la metà del mese prossimo al Comitato dei Ministri ora istituito, che ne curerà l'adozione e l'applicazione a seconda dei criteri che esso riconoscerà opportuni.

Alcuni dei provvedimenti riconosciuti urgenti per il presente, sono stati già in questi giorni applicati, o sono in via di applicazione.

Altri, che dovranno essere discussi alla Conferenza della pace, sappiamo che sono già stati presentati ai Ministri competenti e sono oggetto di definitivo esame in sede di Consiglio.

La commissione proseguendo nei suoi lavori, concreterà inoltre l'insieme degli altri provvedimenti duraturi e definitivi costituenti il programma del dopo guerra meno immediato, e concernente l'assetto più stabile e fecondo durante i primi periodi della pace, nelle varie branche dell'attività nazionale.

I servizi postali marittimi

Quanto prima verrà ripristinato il servizio marittimo Napoli-Palermo, nonchè il servizio Palermo-Cagliari, ambedue con piroscafi dello Stato. Ciò porterà naturalmente ad una ripresa ed una vantaggiosa intensificazione dei traffici marittimi che in unione alla prossima intensificazione del servizio ferroviario miglioreranno grandemente la situazione alimentare e dei mercati generali delle regioni interessate.

Gli ufficiali prigionieri a Somorja

L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto da Pozsony il seguente telegramma:

Voglia rassicurare le famiglie circa la situazione degli ufficiali del campo di Somorja. Tutto è tranquillo attendendo il trasporto con treni speciali. Molti ufficiali rimpatriano isolatamente (firmato) *Maggiore Armellini*.

Le Ditte e le Amministrazioni militari

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 20 corrente pubblica il Decreto Luogotenenziale in data 17 Novembre N. 1606 che fa obbligo alle Ditte le quali abbiano commesse non ancora liquidate o pagate a saldo di opere, lavori, prodotti per conto di Amministrazioni Militari di farne regolare denuncia nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso.

Tale termine viene a scadere quindi il 5 Dicembre p. v.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

LA RIAPERTURA DELLE BORSE.

Con decreto di ieri su proposta del Ministro per l'Industria, di concerto col Ministro del Tesoro, è stato stabilito che le operazioni nelle Borse di commercio del Regno vengano riprese a partire dal 2 dicembre p. v.

Per gli infortuni in agricoltura

Il Consiglio superiore della Cassa nazionale infortuni, nel deliberare i provvedimenti predisposti per l'attuazione della assicurazione contro gli infortuni agricoli; preso atto dei memoriali presentati in data 4 e 23 agosto c. a. dal Comitato esecutivo, dallo stesso Istituto all'on. Ministro dell'Industria; convinto che l'assicurazione agricola per la sua complessività e difficoltà di gestione richieda larga base di organizzazione e di controllo su proposta dei Consiglieri signori Ruozzi e sen. Peralli, ha mozione rivolto viva istanza all'on. Ministro dell'Industria di tener conto della definitiva approvazione del Regolamento per l'applicazione del Decreto-Legge, e particolarmente per la parte riguardante il riconoscimento delle «Mutue» che gli è demandato, delle disposizioni concordemente proposte dalla Commissione e dal Consiglio della Previdenza, nel senso:

di limitare il riconoscimento e l'azione delle «Mutue» a quelle preesistenti ed esercenti in modo lodevole, e tale da dare garanzia di sè per prevalenza di assicurazioni agricole, per valore di organizzazione, per estensione di operazioni, come è voluto dalle finalità, e dalle disposizioni stesse del Decreto-Legge;

ponendo così la Cassa nazionale infortuni, alla quale dallo stesso Decreto-Legge è assegnato in modo preminente il compito di provvedere all'assicurazione agricola, nella condizione di poter efficacemente esplicare la sua azione feconda in tutti i Compartimenti agricoli del Regno.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

BIGLIETTI POSTALI DA CENT. 20.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto che autorizza la emissione di un biglietto postale da centesimi 20 da servire per la corrispondenza circolante nell'interno del Regno.

I nuovi biglietti postali da cent. venti sono stampati con inchiostro giallo cromo, su cartoncino di color giallo.

Sulla parte destra del biglietto, rispetto al riguardante, è impresso il francobollo da cent. venti portante l'effigie reale di Vittorio Emanuele III, vista di profilo. Lungo il lato orizzontale superiore del biglietto è stampata la leggenda su due linee «Biglietto postale» «da 20 cent.»

Sottostanti a detta leggenda trovansi tre linee tracciate per la scritturazione dell'indirizzo del destinatario della corrispondenza.

I biglietti postali da cent. 15 ancora esistenti seguiteranno ad aver corso con complemento di francatura di cinque centesimi fino a disposizione contraria.

La divisa uniforme al personale postelegrafico.

Il Min. Fera ha stabilito la costituzione della massa vestiario per la fornitura della divisa uniforme al personale subalterno e di fatica postale, telegrafico e telefonico, mediante il contributo dello Stato.

Viene così finalmente assicurato il vestiario a circa ventimila agenti.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE AL

		10 sett. 1918	20 sett. 1918
		Attivo	
Riserva:			
Oro e argento	L.	694.980.000	694.841.000
Valute equipar.	»	780.386.000	718.173.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di em. e valute diverse	»	117.847.000	112.201.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.306.320.000	1.339.568.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	69.000	78.000
Anticip. al Tesoro	»	3.540.000.000	3.540.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	216.298.000	215.986.000
Cs. att. nel Regno	»	380.771.000	372.136.000
Cs. att. all'est (non appl. alla riserva)	»	103.874.000	131.258.000
Sofferenze	»	491.000	561.000
Spese e tasse	»	48.233.000	48.832.000
		Passivo	
Circolazione: col 40 % di riserv. a piena op. mes. per c/ del Tesoro	»	8.224.261.000	8.312.028.000
Debiti a vista	»	785.883.000	810.864.000
D.ti in Cs. fruttif.	»	343.881.000	318.487.000
Rend. corr. eserc.	»	30.670.000	31.880.000

Rassegna letteraria

CANTI DI BRETAGNA [1]

IL FRATEL DI LATTE

(Ar breur mager)

Questa ballata, che è fra le più popolari di Bretagna, ha varianti in quasi tutti i canti delle genti europee ed asiatiche, trattandosi della sopravvivenza e del mantenimento della promessa dopo morte. Il Fauriel ne dà una greca; il Tommaseo, il Kadaic, il Dozon, ne dan di serbe e bulgare; il Dragomanov, di russe; il Buerger, di alemanne; il Pitrè, di italiane nelle varie provincie. Onde, i folkloristi potrebbero trovar largo campo a comparazioni bellissime. Alle quali io mi contento di contribuire con questa traduzione.

La più leggiadra fanciulla nobile che fosse all'ingiro in tutta la contrada.

Era una giovinetta di diciott'anni chiamata Gwenuolouk.

Il vecchio signore era morto; morte le due povere sorelle e la madre; tutti i suoi, ahi, eran morti, tranne la madrigna.

Era pietà vederla piangere amaramente, sulla soglia della porta del maniero, tanto dolce e tanto bella.

Cogli occhi fisi sul mare, vi cercava il vascello del fratel di latte, sola una consolazione nel mondo, e ch'ella aspettava da tanto tempo.

Cogli occhi fisi sul mare, vi cercava il vascello del suo fratel di latte. Eran già scorsi sei mesi da quando egli aveva lasciato il paese.

— Fuori di qui, ragazza! Via, a curar le' bestie; io non ti mantengo per vederti così seduta!

Costei la destava due, tre ore avanti giorno, l'inverno, per accendere il fuoco e spazzare la casa;

Per andare ad attingere acqua al fonte del ruscello dei nani con una brocchetta crocchiata e un secchio fesso.

La notte era cupa; l'acqua era stata intorbidata dal piè del cavallo d'un cavaliere, che tornava da Nantes.

— Buona salute ragazza; sei fidanzata?

Ed io (che era bimba e sciocca), risposi: – Non ne so niente.

— Siete fidanzata? Ditemi, vi prego.

— Se vostra grazia mi creda, caro messere, io non sono ancora fidanzata.

— Allora, prendete il mio anello d'oro, e dite alla vostra suocera che vi siete promessa a un cavaliere che torna da Nantes;

Ch'egli ha avuto una fiera pugna; che il suo scudiero giovinetto è morto laggiù; ch'egli stesso fu ferito al fianco con un colpo di spada;

Che fra tre settimane e tre giorni, sarà guarito, e verrà nel maniero subito e lietamente per trovarvi.

E via di corsa a casa per ammirar l'anello: era l'anello che il fratel di latte portava alla sinistra.

II

Eran passate, una, due, tre settimane, e il giovine cavaliere non era tornato.

— Bisogna maritarvi; ci ho pensato in cuore, e vi ho trovato, figlia mia, un uomo da bene.

— Se vostra grazia m'oda, sin'ora, io non vo' marito che non sia il mio fratel di latte, già arrivato.

Mi ha dato l'anello d'oro delle nozze; e verrà presto lietamente a prendermi!

— Finitela, orsù, col vostro anello delle nozze, o prenderò un randello per insegnarvi a parlare.

Di buona o malavoglia, voi sposerete Giobbe il Lassico, il vostro giovine valletto di scuderia.

— Sposare Giobbe! Ne morrò d'angoscia! O madre mia, o mia povera mammina, se tu fossi viva!

— Orsù, andate a lamentarvi nel cortile; lamentatevi pure laggiù fin che vi pare. Avrete un bel fare smorfie, fra tre giorni sarete fidanzata!

III

Di quel tempo il vecchio becchino girava pel paese col campanello in mano per annunziare novelle di morte.

— Pregate per l'anima ch'è fu messere il cavaliere, che vivo era uomo da bene e di cuore;

Che fu ferito mortalmente al fianco da un colpo di spada al di là di Nantes, in una grande battaglia, laggiù.

Domani, al tramonto del sole, comincerà la veglia; e poi lo porteranno nella chiesa bianca alla tomba.

IV

— Voi venite via di buon'ora? – S'io vengo via? Oh, sì, davvero – Ma la festa non è finita, nè finita la sera.

— Io non posso reggere alla pietà che lei m'inspira e all'orrore che mi fa quel guardiano di mucche, che trovasi lì, di fronte a lei, nella casa.

Intorno alla povera fanciulla che piangeva amaramente, piangevan tutti, anche messere il rettore;

Nella chiesa della parrocchia, stamattina, tutti piangevano; tutti, giovani e vecchi, tutti, meno la suocera.

Più i menestrelli, tornando al maniero, suonavano, più la consolavano, e più il cuore della fanciulla n'era straziato.

La menarono a mensa, al posto d'onore, per cenare; lei non beve goccia d'acqua nè mangia briciola di pane.

Han tentato or ora di svestirla per metterla a letto; ella ha gettato l'anello, lacerato le bende nuziali;

E' fuggita di casa, coi capelli al vento; dove sia andata a nascondersi, nessuno sa dire.

V

Tutti i lumi erano spenti; tutti dormivano profondamente nel maniero; la povera fanciulla vegliava, altrove, in preda alla febre.

— Chi è costì? – Io, Nola, il tuo fratel di latte.

— Sei tu, proprio tu, davvero? Sei tu, caro fratel mio?

Ed ecco ella esce e fugge in groppa sul cavallo bianco del fratello, che circonda con le piccole braccia, seduta dietro di lui.

— Come andiamo veloci, fratel mio! Abbiamo fatto credo, cento leghe! Quanto son felice! vicino a te! Non fui mai tanto felice.

E' molto lontana ancora la casa di tua madre? Vorrei esservi giunta!

— Sta pur salda ancora nel tenermi, sorella mia, chè presto arriveremo!

L'assiolo fuggiva, gemendo, d'innanzi a loro; e fuggivan le bestie selvagge, spaventate da quel rumore.

— Come è docile il tuo cavallo! Com'è splendida la tua armatura! Ti vedo tanto cresciuto, o fratel mio di latte!

Ti vedo tanto bello! E' ancora molto lontano il tuo maniero?

— Tienti a me ancora ben stretta, sorella mia, chè arriveremo or ora.

— Il tuo cuore è gelato; son madidi i tuoi capelli; gelato è il tuo cuore e la mano; temo ti colga il freddo.

— Tienmi ancora afferrato, sorella mia; ecco, siamo vicini; non odi gli acuti accordi degli allegri suonatori di nozze?

Non aveva finito di parlare, ed ecco il suo cavallo fermarsi d'incanto, fremendo ed alto nitrendo.

Ed essi si trovarono in un isola, ove una gran moltitudine danzava.

Ove giovinetti e leggiadre fanciulle, tenendosi per mano, si sollazzavano.

Intorno intorno verdeggiavano alberi carichi di pomi; e, dietro, il sole levavasi dalle montagne.

Ivi scorreva una limpida fontanina; le anime, lavandosi, tornavano in vita.

La madre di Gwenda era con loro; e con loro anche le due sorelle.

Ivi non eran che canti, piaceri, grida giocondo.

VI

La dimani al mattino, sul levar del sole, alcune fanciulle portavano il corpo immacolato della piccola Gwenda, dalla chiesa bianca alla tomba.

Gonzalez Giampoli

(1) V. *Popolo Romano*, 21 ottobre 1918

INFORMAZIONI ESTERE

UNA CONFERENZA SULL'ITALIA A LEEDS

(S) **Londra**, 20. — Il professore Waughan fece ieri sera all'Università di Leeds una conferenza sul tema: *Il debito dell'Inghilterra verso l'Italia*, per stimolare l'interesse del pubblico verso la scuola di studi italiani all'Università di Leeds, della quale è stata proposta la creazione.

Il conferenziere disse fra l'altro: Di tutti i benefici di cui siamo debitori verso l'Italia, l'ultimo è stato forse il più grande. Ed è che per quasi tutto il tempo della sua vita attiva, il grande Mazzini si stabilì in Inghilterra, che in Inghilterra egli scrisse i suoi libri e fece lavoro di liberazione tale che divenne una nobile figura del secolo passato. Potesse esser vivo oggi Mazzini per assistere al trionfo della sua causa e per guidare gli uomini di Stato dei nostri tempi nel compito che essi devono assolvere! La guerra è stata fatta e vinta per i principii di Mazzini; ed ogni pace duratura deve essere fondata su questi principii.

SI CHIEDE L'ABDICAZIONE DELLA GRANDUCHESSA DEL LUSSEMBURGO

Parigi, 21. — E' stata celebrata solennemente alla Camera lussemburghese la vittoria degli alleati in Francia.

Il deputato Delcadore ha chiesto l'abdicazione della Granduchessa e la trasformazione del Granducato in Repubblica.

Ha avuto luogo un'imponente *meeting*, nel quale parecchi oratori hanno propugnato l'annessione del Lussemburgo alla Francia.

RIFORNIMENTI ALIMENTARI

(S) **Washington** 20. - Navi che trasportano 200 mila tonnellate di viveri per le popolazioni del Nord della Francia, del Belgio e dell'Austria sono in viaggio per Gibilterra, i porti del Canale e Bristol. Esse hanno istruzioni in buste suggellate.

(S) **Londra**, 21. — Il Ministero per gli approvvigionamenti comunica:

Secondo un telegramma da Berlino al *Berlingske Tidende* di Copenaghen sarebbero state prese disposizioni perchè la Germania riceva mensilmente settantacinquemila tonnellate di grassi, centocinquantamila tonnellate di carne, duecentocinquantamila tonnellate di grano.

Il Consiglio per l'alimentazione degli alleati ignora tale decisione e non autorizzerà alcun invio di viveri in Germania fino a che si renderà conto della situazione alimentare.

LE PERDITE DI TONNELLAGGIO DEGLI ALLEATI

(S) **Londra**, 20. — Le perdite di tonnellaggio mercantile britannico alleato e neutrale dovute all'azione del nemico ed ai rischi marittimi durante l'ottobre 1918 sono: britanniche 83.952; alleate e neutrali 93.582 totale 177.534 tonnellate lorde.

Le cifre per il settembre 1918 erano: perdite britanniche 153.652, alleate e neutrali 96.694; totale 249.346 tonnellate lorde.

Il tonnellaggio di navi da cinquecento tonnellate in poi, entrate ed uscite da porti del Regno Unito da e verso porti di oltre mare ascende per l'ottobre 1918 a 7.594.476 tonnellate lorde.

I NEUTRI E I DANNI DI GUERRA.

Copenaghen, 21. — Gli armatori scandinavi hanno chiesto la creazione di un tribunale internazionale per giudicare la perdita del naviglio neutro in guerra e relativo risarcimento.

I TEDESCHI IN FINLANDIA.

Zurigo, 20. — Si ha da Berlino: Le truppe tedesche in Finlandia agli ordini di von der Goltz hanno ricevuto ordine di ritirarsi ed evitare di incontrarsi con le truppe degli alleati.

AGITAZIONI IN SPAGNA.

Madrid, 20. — I regionalisti hanno organizzato grandi manifestazioni a Barcellona.

I deputati della Catalogna sono tra i dimostranti.

LA BAVIERA CONTRO IL DISORDINE.

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Monaco di Baviera: La *Muenchner Zeitung* accennando alle correnti dei partigiani di Liebknecht manifestatesi a Berlino scrive:

La Baviera è assolutamente contraria agli eccessi del radicalismo. Essa accettò la Repubblica come una necessità, benchè fosse contraria ai suoi intimi sentimenti. Essa vuole perciò che sia una Repubblica di ordine e di libertà. Se Berlino non sa mantenere la tranquillità e non sa procedere ad un normale sviluppo, la Baviera non lo seguirà. Essa sa che l'ordine è necessario per ottenere la pace e Wilson recentemente lo disse: Se Berlino non riesce a stabilire un tale stato di cose tutta la Germania meridionale si staccherà, si dichiarerà indipendente e concluderà la pace per proprio conto.

LA QUESTIONE ALBANESE.

◆ (S) **Londra**, 20. — Alla *Camera dei Lordi*. *Sydenham* chiede se i rappresentanti dell'Albania saranno presenti alla Conferenza della Pace ed in caso contrario, quali provvedimenti saranno presi per assicurare all'Albania l'esercizio del diritto di autodecisione.

Newton risponde che i Governi alleati non hanno ancora deciso la questione della rappresentanza delle Potenze meno importanti alla conferenza della Pace. Non si crede tuttavia possibile che il Governo britannico assuma in questo momento un qualsiasi impegno a qualunque proposito. Sydenham può essere certo che gli interessi ed i voti della popolazione albanese saranno presi in considerazione.

UCRANIA E ROMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 21. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Czernovitz che fra Romeni e Ucraini è scoppiata una lotta violenta per il possesso della Bukovina.

Gli Ucraini si sono impadroniti di Czernovitz ed i Romeni indignati hanno allora chiesto a Jassy l'intervento delle truppe romene che sono ora giunte al confine meridionale. Gli Ucraini si preparano ad affrontarle.

IL PRESIDENTE WILSON IN EUROPA

(S) **Washington**, 21. — E' ora quasi certo che la signora Wilson accompagnerà il Presidente nel suo viaggio in Europa.

Oltre Parigi, Wilson visiterà probabilmente Londra, Roma e Bruxelles.

(S) **Washington**, 21. — Un comunicato della Casa Bianca così annuncia il viaggio del Presidente Wilson in Europa.

« Il Presidente si propone di imbarcarsi per la Francia subito dopo l'apertura della sessione ordinaria del Congresso per prender parte alle discussioni e alla soluzione delle più importanti questioni che saranno oggetto del trattato di pace. Non è probabile che possa assistere ai lavori della Conferenza per tutta la sua durata; ma è necessario che vi rimanga almeno finchè i lavori stessi non siano avviati, per evitare le indiscutibili difficoltà che deriverebbero da una discussione fatta per telegrafo sulle grandi linee del trattato a proposito delle quali egli deve essere necessariamente consultato. Il Presidente sarà accompagnato dai delegati che, in qualità di rappresentanti degli Stati Uniti, assisteranno fino alla fine della Conferenza. I nomi dei delegati saranno resi pubblici quanto prima. La nuova sessione del Congresso dovrebbe inaugurarsi entro la prima settimana di dicembre: è perciò probabile che il Presidente parta da qui a tre settimane ».

I giornali americani commentano in vario senso la notizia della partenza del Presidente per l'Europa. Parecchi di essi osservano come sia contrario ai precedenti quantunque questi non trovino nessun appoggio nella legge stessa – che il Capo della nazione lasci il paese nel periodo che dura la sua carica; altri però ricordano che Taft e Roosevelt, mentre erano Presidenti, fecero una visita di un giorno nel Messico e che lo stesso Taft si recò in un'altra occasione a visitare il Canale di Panama quando il territorio attraverso il quale passa il canale stesso non apparteneva ancora agli Stati Uniti, ma faceva parte della Repubblica di Panama.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — (*Camera*). — Si approva all'unanimità un progetto di legge il quale dice che Wilson, la nazione americana, le nazioni alleate e i loro capi di Stato hanno bene meritato dell'umanità.

Questa legge sarà scolpita nei municipi e nelle scuole.

Renoult presentando la sua relazione sul progetto, dice: Bismarck aveva affermato che la forza prevale sul diritto. La restituzione dell'Alsazia Lorena dimostra che la violenza non riuscirà mai a fondare nulla e che il diritto, con le invincibili energie che suscita, è più potente della forza. Le nazioni alleate vorranno che potenti garanzie e infrangibili salvaguardie perpetuino la loro grande vittoria morale e materiale, realizzando così la parola profetica del più grande dei nostri oratori: « Il diritto è il sovrano del mondo ».

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 21. — *Camera dei Comuni*. — *Wedgwood* chiede se il Governo è a cognizione di tentativi di agenti tedeschi per indurre i tedeschi dell'Austria ad unirsi alla Germania.

Bonar Law risponde affermativamente e soggiunge: Sembra che agenti tedeschi facciano correre voci in Austria secondo le quali la Gran Brettagna si proporrebbe di indurre gli austriaci tedeschi a far parte di una Federazione del Danubio e di impedir loro di unirsi alla Germania se desiderassero farlo. Tali voci sono senza alcun fondamento.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Kiew: La città è stata occupata dalle truppe di Astrakan. L'Hetman dei cosacchi aveva trasmesso il comando supremo dell'Ucraina al generale Keller, dichiarando il paese zona di guerra.

***

(S) **Arcangelo**, 17. — In una seduta plenaria il gruppo regionale dell'*Unione per la rinascenza della Russia*, Tchaikovski ha felicitato a nome del Governo gli alleati per la loro brillante vittoria ed ha espresso la riconoscenza di tutti i russi per l'annullamento del trattato di Brest Litowsk ed ha fatto voti perchè gli alleati continuino il loro intervento in Russia, sbarazzando il paese dal regime anarchico dei bolscevichi.

Noulens ha dichiarato che il blocco degli Alleati, costituito dalla guerra, rimarrà indissolubile nella pace. Gli alleati, i quali hanno promesso giustizia anche ai nemici, non mancheranno di darla tutta intera all'infelice Russia di cui non dimenticheranno i sacrifici fatti al principio della guerra. Noulens ha terminato applauditissimo assicurando che il Governo di Arcangelo avrà l'appoggio degli alleati e dichiarando che essi vogliono che la vittoria dell'Intesa sia anche la vittoria della Russia amica ed alleata.

***

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Kiew: Gli avvenimenti verificatisi con l'occupazione della città e con la caduta di Skoropadski furono preceduti da colloqui politici avvenuti a Jekaterinodar nei quali fu stabilito di procedere dall'Ucraina alla rigenerazione e alla riunificazione statale della Russia.

E' stato subito costituito un governo provvisorio panrusso di cui fanno parte alcuni generali dell'esercito volontario, membri della Costituente, che è il centro del movimento rigeneratore, e noti uomini politici.

Dragomiroff è stato scelto come Primo Ministro. Lokomski è nominato Ministro della guerra, Sazonoff degli esteri, Astroff dell'Interno, Stepanoff del commercio, Souberski delle comunicazioni.

Il nuovo Governo ha pubblicato un programma per la ricostituzione della Russia su basi federali, rispettando i diritti etnografici e statali dell'Ucraina, e per la lotta contro l'anarchia. Sarà sollecitamente pubblicata una legge che istituisce una rappresentanza popolare democratica. Le elezioni avranno luogo quanto prima. Si procederà a riforme agrarie e sociali e verranno emanati provvedimenti relativi alle ferrovie e alla situazione economica.

Il nuovo governo ha inviato delegati a Jassy per prendere contatto con l'Intesa della quale si dichiara alleato. Fra essi si trova l'ex-Ministro della guerra Petliura il quale si oppose energicamente alla conclusione da parte dell'Ucraina della pace di Brest Litowsk, così che l'hetmann lo fece arrestare. Ora egli è il comandante supremo delle forze ucraine.

I BOLSCEVICHI CONTRO GLI ALLEATI

(S) **Londra**, 20. — Comunicato ufficiale da Arcangelo:

I bolscevichi intrapresero l'11 corr. un forte attacco contro le truppe alleate sulle sponde della Dvina, dopo un bombardamento con cannoni che essi avevano messo in posizione su battelli lungo il fiume. Il nemico, attaccando di fronte e di fianco la nostra posizione, penetrò per un momento sino ai villaggi dietro le linee e fino alle posizioni delle nostre batterie.

La fanteria americana e britannica respinse l'avversario con un contrattacco bene eseguito, infliggendogli forti perdite. L'artiglieria da campagna canadese, che continuò a tirare quantunque il nemico avesse raggiunto le posizioni delle batterie, contribuì con la sua magnifica condotta alla sconfitta del nemico.

All'indomani questo rinnovò l'attacco, ma fu di nuovo sconfitto con gravi perdite.

S. U. d'America

LA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO A DIO

◆ (S) **Washington**, 20. — Il Presidente Wilson ha emanato un proclama designando giovedì ventottesimo giorno di novembre prossimo come giorno di ringraziamento e di preghiera e invitando la popolazione di tutti gli Stati Uniti a sospendere durante quel giorno le loro ordinarie occupazioni e a rivolgere nelle loro abitazioni e nei luoghi del pubblico culto ringraziamenti a Dio, che dirige le sorti di tutte le Nazioni.

Svizzera

(S) **Berna**, 20. — In seguito alla diminuzione delle importazioni di carbone e per evitare l'impiego delle riserve per i casi urgenti, le ferrovie svizzere nel mese di dicembre ridurranno nuovamente la circolazione.

Domenica saranno sospesi tutti i servizi tranne che i trasporti del latte e tutti i treni diretti. Fra poco si avrà la decisione definitiva del Consiglio Federale.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 21 novembre

Consolidato 5 % contanti L. 89,85-70 – Rendita Ital. 3 ½ % 83,20 – 82.90-80 – Azioni Banca d'Italia 1477-78 – Banca Comm. Ital. 1012-13 – Credito Italiano 702-50 – Banca Sconto 722-724-20 – Banco Roma 119 – Rubattino 805-700 – Navig. Italo Amer. 19 – Beni Stabili 290 – Immobiliare 371 – Imprese Fondiarie 95 – Risanamento 361 – Fondi Rustici 354 – Ilva 230 ½-240 – Ansaldo 283-51 – Montecatini 186-190 – Metallurgica 108-3 – Azoto 366-60 – Carburo 060 – Soda 150-48 – Colla Concimi 216-214 – Gas 814-830 – Fiat 434-31 – Marconi 150 – Cotoni 138.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 21. — (ore 16) - Rendita 83.20 – Consolidato 89.55 – Banca d'Italia 1479 – Commerciale 1010 – Banca It. di Sc. 725 – Meridionali 580 – Mediterranea 287 – Rubattino 805 – Lloyd Sabaudo 467 – Eridania 1135 – Raffineria 440 – Ind. Indigena 480 – Acciaierie Terni 2030 – Ansaldo 253,50 – Ilva 335 – Elba 242 – Savona 239 – Ferriero 239 – Piombino 239.

BORSA DI LONDRA

	19	20
Nuovo prestito francese 5 %	84 3/4	84 5/8
Prestito francese 3 %	71 1/2	71 —
Nuovi Consolidati	59 1/2	59 3/4
Egiziano unificato	— —	90 —
Rendita Giapponese 4 %	— —	75 3/4
Marconi	4 23/32	4 5/8
Argento in verghe	48 3/4	48 3/4
Rame contanti	122 —	122 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam**, 20. — Cambio su Berlino *guilders* 33.70 32.75.

(S) **Madrid**, 20. — Cambio su Parigi, 92.90.

BORSA DI PARIGI

	19	20
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 90	62 90
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	98 —	90 75
Credito francese 1916 5 %	87 75	87 75
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	330 —	330 —
Rendita Argentina 1896	— —	89 50
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	66 50	68 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	285 —	281 —
Rendita egiziana 6 % unificata	90 —	90 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	91 10	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	89 05
Portoghese nuovo	57 60	— —
Rendita Russa 3 % 1891	41 25	41 10
Id. Russa 5 % 1906	— —	63 95
Id. Russa 4 % 1909	— —	54 60
Id. Serba 4 %	61 40	61 —
Id. Turca	70 —	70 10
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1410 —	1408 —
Credito Fondiario	775 —	777 —
Crédit Lyonnais	1329 —	— —
Banca ottomana	— —	566 —
Banca Comm. Italiana	— —	830 —
Metropolitain	500 —	490 —
Azioni Suez	5560 —	— —
Thomson	— —	770 —
Andalouse	— —	— —
Obblig. Lombarde antiche	— —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	385 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	126 —	120 —
Rio Tinto	1835 —	1880 —
Sosnowice	1080 —	1080 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	31 25	30 25
De Beers	443 —	439 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	59 —	— —
Gold Fields	— —	— —
Randofontein	24 —	23 50
Rand Mines	101 —	100 —
Cambio su Italia	85.25 - 87.25	84.— - 86.—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	25.95 - 26.—

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 22 Novembre — S. Cecilia

Leva il sole alle 7.7 — Tramonta alle 4.43

Leva la luna alle 8,1 a. — Tramonta alle 10.11 m.

L'Ave Maria suona alle 5

Sciarada

Il *primiero* in alto sta
Il *secondo* tu sa,
Se il *totale* vuoi trovar
Nel Piemonte devi andar

Spiegazione del giuoco precedente

In – t – in – go – l' – o — INTINGOLO

ASTE - APPALTI - CONCORSI

S. REMO - MUNICIPIO - 28 nov. - Appalto lavori manutenzione beni comunali L. 40 mila.

MESSINA - AMM.NE PROVINCIALE - 28 nov. - Lavori urgenti alla strada Messina-Divieto L. 134.108.

TORINO - CANALI CAVOUR - 30 nov. - Affitto molini demaniali di Gravellino in Caravino e Poviglano in Vestigne.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni — Emesso e versato L. 60 milioni

SEDE IN ROMA. Via Piacenza N. 8 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 o al 4 per cento, ammortizzabili da 10 ai 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 30,000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e del pagamento delle cedole.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.50 *A.* – 13.45 *L.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 15 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.18 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo*.

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 16.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 – 12.10 – 19.55.

Albano: 6.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 – 7.5 – 18.30.

Viterbo: 6.30 – 8.5 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.20 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 *M.* – 8.05 *A.* – 10.55 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.45 *A.* – 10.55 (da Terni) – 18.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 12.40 *D.* – 20.35 *A.*

Frascati: 7.45 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 20.30 – 21.30.

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.30 – 9.35 (a) – 12 (a) – 15.50 18.30 (b).

Arrivi a Roma: 8.5 (b) – 10 (a) – 11.15 – 17.15 (a) 20.10.

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 5,5 – 9, – 12,30 festivo – 18.

Arrivo: Ore 9,40 – 15,55 – 20,40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	13.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.51	
Tivoli arr.	6. 3	10.51	14. 8	18.35	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.40	fest.
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	19.20
Roma arr.	8.—	10.—	13.35	18.37	19.20

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 13.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 2 – in più di 20, cent. 5 ogni parola

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejullis, via Venti Settembre 36, int. 3 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermotoliata*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermotoliata* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro. Solo Deposito Italia: Loreti – Piazza Rusticucci 34 – Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

20 parole cent. 80 – in più di 20, cent. 5 ogni parola

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali